ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 151
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MARTEDI' MERCOLEDI'
6-7 Luglio 1948
L. 15 (spedito in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali L. 70, Avvisi finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 50, Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità accomodata vedere tariffe rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2940, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La nota al Cremlino non sarà un ultimatum

Mosca proporrebbe un incontro a quattro

La protesta tripartita verrà consegnata oggi - Il "Figaro„ parla di un complotto comunista a Berlino - Stancare gli avversari è la tattica dei russi

Londra, martedì sera.

Da fonte autorizzata si apprende che la protesta delle Potenze occidentali all'Unione Sovietica verrà consegnata al-l'Ambasciatore sovietico George Zarubin a Londra e ad una certa ora di oggi». Però essa non avrà quel carattere di ultimatum che provocherebbe quasi certamente l'irrimediabile rottura.

Gli alleati chiederanno peraltro in termini «molto forti» a Mosca di riconoscere il proprio diritto di restare a Berlino e di togliere immediatamente il blocco imposto alla città; così, in caso di ulteriore rifiuto, la tensione si aggraverebbe, senza per questo che il parlare debba toccare al cannone.

Dopo il rifiuto del comandante in capo sovietico, maresciallo Sokolowsky, di sospendere il blocco, agli alleati non è rimasta altra alternativa che quella di portare il caso davanti a Mosca, dove la questione «dev'essere» risolta.

L'opera della diplomazia può essere lenta e difficile, ma non è detto che debba essere inutile. Gli occidentali sono convinti che la tattica dei russi a Berlino ha soprattutto lo scopo di stancarli e di provocarne lo sgombero in seguito all'azione provocata dal blocco; questione di resistere, si commenta a Londra, ed i sovietici cederanno.

L'occasione per questa ritirata strategica potrebbe essere fornita da un incontro fra i quattro ministri degli Esteri, che Mosca avrebbe indirettamente suggerito con il comunicato di Varsavia e sembra riproporre ancora una volta con un articolo, certamente ispirato, del berlinese Nachi Express.

Il giornale, che si pubblica in zona sovietica sotto stretta disciplina, scrive nel suo editoriale: «Le potenze occidentali devono ancora una volta riprendere le conversazioni sui problemi tedeschi al punto in cui le lasciarono a Potsdam. Se ciò avverrà con esito positivo, e l'esito deve essere positivo, la situazione di Berlino verrà risolta automaticamente».

L'invito sovietico è abbastanza trasparente, e nei circoli diplomatici inglesi e americani non si esclude che un invito diretto possa venire prossimamente dal Cremlino, come risposta all'energica imminente nota di protesta. Gli occidentali chiederebbero in ogni caso, prima di accettare l'incontro, la fine dell'assedio di Berlino, come prova di buona fede e di buona volontà.

Il giornale tedesco Der Tagesspiegel, pubblicato col permesso americano, informa che il colonnello Paul Markgraf, capo della polizia russa di Berlino, ha ordinato ai suoi dipendenti di non accettare nessun ordine o istruzione delle autorità britanniche, americane e francesi. I sovietici debbono essere considerati la sola autorità rappresentante la Kommandantura alleata.

Nel frattempo le due parti restano sulle loro posizioni e sviluppano la propria linea di condotta.

Mentre gli alleati continuano a tempo di primato il rifornimento aereo della capitale, i russi applicano nuove forme di pressione per restare soli in Berlino.

Nel corso di una riunione tenuta ieri sera, delegati del partito comunista tedesco e del partito di unità socialista hanno chiesto formalmente che la «Grande Berlino» venga unita alla Germania orientale e che gli alleati ci ritirino dalla capitale. Inoltre si vorrebbe che la nuova moneta occidentale venisse ritirata.

Questo pronunciamento «popolare», unito alla campagna del partito socialcomunista per l'unità germanica, potrebbe essere l'inizio di una campagna di agitazioni, in cui si inquadra il preteso complotto comunista, che sarebbe stato scoperto dagli alleati.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato di aver letto i particolari della pretesa congiura in un giornale parigino, ma che a Londra non è giunta nessuna notizia ufficiale.

Non si esclude però la possibilità che dimostrazioni e spontanee d'ispirazione comunista possano verificarsi nella città, secondo quanto è accaduto nel corso di recenti crisi politiche in alcuni dei paesi sotto influenza sovietica.

Un portavoce dell'ambasciata britannica di Parigi ha unicamente confermato la certa autenticità del complotto.

«Alle cellule comuniste — ha detto il diplomatico — sono state trasmesse istruzioni per dimostrazioni contro gli alleati in data da stabilirsi. Dopo le dimostrazioni la polizia di Berlino avrebbe dovuto chiamata per proteggere il personale alleato dalla folla, ma la polizia avrebbe dovuto dichiarare la sua impossibilità a fronteggiare la situazione e chiedere l'intervento delle truppe russe di stanza nella città.

Queste avrebbero a loro volta provveduto a sloggiare i treni già pronti ed a rinviarlo nelle zone occidentali. Ai membri delle cellule era stato ordinato di distruggere le istruzioni dopo averle lette».

E' il parigino Figaro che pubblica il testo del documento segreto, contenente le istruzioni da attuare qualora venga proclamato lo stato di crisi da parte delle masse invadatrici di Berlino». Tali istruzioni — di cui si sottolinea negli ambienti alleati la piena verosimiglianza — non erano destinate peraltro ad entrare in atto, se non nel caso di più grave antagonismo fra le potenze occupanti.

Anche i russi stanno per procedere all'emissione di un nuovo marco.

Nel Perù è scoppiata la rivoluzione

Lima, martedì sera.

Nel Perù meridionale è scoppiata la rivoluzione. Il Gabinetto, riunitosi d'urgenza, ha proclamato lo Stato d'assedio in tutto il paese.

Il governo ha ordinato ai ribelli di deporre le armi, minacciandoli di severe rappresaglie. Il comunicato ufficiale del Ministero degli Interni afferma che i rivoltosi sono capeggiati dal maggiore Alfonso Llosa e dal capitano Izaguirre, comandanti delle guarnigioni di Juliaca e di Huancane.

La rivolta è scoppiata dopo l'annuncio fatto da Bustamante il 28 di giugno scorso ch'egli intende aggiornare le riunioni del Parlamento e governare il paese mediante decreto.

Per la Casa Bianca

Un altro "no„ di Eisenhower

NEW YORK, martedì sera.

A una conferenza stampa al la «Columbia University» è stata letta una dichiarazione di Eisenhower nella quale il generale afferma fra l'altro:

«Non posso identificarmi con nessun partito politico e non intendo accettare la nomina per una pubblica carica a partecipare a una lotta politica».

Joseph Nashman, noto industriale di Filadelfia e capo del gruppo del Partito Democratico locale ha dichiarato: «Noi abbiamo ancora fiducia che Eisenhower si piegherà alla volontà del popolo americano. Non abbiamo ancora chiuso la nostra campagna per lui».

Complicazioni militari in Jugoslavia?

Tito presenzia alle grandi manovre

Belgrado intensifica i rapporti commerciali con i paesi occidentali
Venticinque miliardi sottoscritti in cinque giorni al prestito nazionale

BELGRADO, martedì sera.

Ieri è stato firmato a Belgrado l'accordo culturale fra la Jugoslavia e la Bulgaria. L'accordo avrà la durata di un anno.

Alla delegazione bulgara è stato quindi offerto un banchetto, ma prima di accettare i bulgari hanno voluto l'assicurazione che non sarebbero stati fatti brindisi in onore del maresciallo Tito.

Misura precauzionale, data la difficile situazione in cui si trovavano i plenipotenziari bulgari, alti collaboratori di Dimitrov, proprio nel momento in cui Mosca espelleva dal Cominform il partito comunista jugoslavo. Tuttavia la firma dell'accordo sottolinea la persistente cordialità fra Sofia e Belgrado, in contrasto con i rapporti sempre più tesi fra Belgrado da una parte, Tirana e Bucarest dall'altra.

Intanti nella capitale vicmma è stato cambiato nome alla strada dedicata a Tito e l'esposizione dei suoi ritratti è vietata, mentre radio Tirana ha annunciato che il governo albanese «ha adottato misure rigorose lungo la frontiera con la Jugoslavia e con la Grecia allo scopo di impedire l'entrata in territorio albanese di elementi provocatori ed ostili agli interessi del governo e del popolo albanesi».

Mentre si ripetono le notizie che la Jugoslavia sta rafforzando militarmente la frontiera austro-jugoslava nella Carinzia allo scopo di «fermare l'ininterrotto movimento di rifugiati», notizia smentita dal Ministero austriaco dell'interno, da fonte non ufficiale si apprende che il giorno 20 una delegazione commerciale austriaca visiterà la Jugoslavia per trattare l'acquisto di prodotti agricoli.

L'acquisto riserva avvenire sul mercati ungheresi, ma poi è stato disdetto. Il che ha alquanto turbato i rapporti commerciali fra Vienna e Budapest.

Da quando invece Tito è in rotta col Cominform i rapporti commerciali fra Vienna e Belgrado hanno avuto un miglioramento. Ma non con Vienna sottanto: quella austriaca è un episodio nella ripresa delle trattative commerciali con l'Occidente, già cominciate in contratti con l'Italia, il Belgio, l'Inghilterra, ecc...

Un sintomo della forte posizione che Tito mantiene nel paese è dato anche dalle cifre sull'andamento del prestito nazionale, contro cui si erano appuntate le critiche di Bucarest: in cinque giorni le sottoscrizioni ammontano ad oltre venticinque miliardi.

Mentre la polizia politica prosegue nella caccia alle radio clandestine di Lubiana, Zagabria e Belgrado, che inciterà il popolo alla rivolta contro Tito, non si sa se per ispirazione di comunisti ortodossi o di partigiani della vecchia monarchia, il maresciallo presenzia alle grandi manovre dell'esercito in corso fra la capitale e Kragujevac.

Non si conosce esattamente il tema strategico della manovra, ma certo le esercitazioni hanno un significato politico; servono a sottolineare la fedeltà delle forze armate a Tito.

Deposito di munizioni scoppiato a Trieste

Trieste, martedì sera.

Un deposito di munizioni jugoslavo è saltato in aria nella zona del Territorio Libero di Trieste controllata dalla Jugoslavia. Sembra trattarsi di un atto di sabotaggio.

Lasciano Genova le unità americane

Genova, martedì sera.

Questa mattina alle 11 la nave ammiraglia *Columbus*, unitamente ai cacciatorpediniere che la scortano, lascia le acque di Genova.

Nella ricorrenza della festa dell'indipendenza degli Stati Uniti, a bordo del *Columbus*, l'ammiraglio Conolly, comandante delle forze navali degli Stati Uniti nel Mediterraneo, ha decorato della Legione al merito della flotta degli Stati Uniti l'ammiraglio Franco Maugeri, Capo di Stato Maggiore della Marina italiana per servizi speciali.

Congresso straordinario dei comunisti a Trieste?

Trieste, martedì sera.

L'organo del partito comunista del territorio libero *Il lavoratore* dà notizia dei risultati della riunione del comitato esecutivo del P. C. del territorio convocato nei giorni 3 e 4 luglio per esaminare la risoluzione del Cominform sulla situazione del partito comunista jugoslavo.

Sono state presentate due mozioni da parte delle due tendenze manifestatesi in seno al partito: una di solidarietà con le decisioni del Cominform, che ha ottenuto la maggioranza con sei voti, la seconda, favorevole al maresciallo Tito, che ha avuto quattro voti.

Nella mozione di maggioranza i membri del C. E. dichiarano la propria approvazione totale e incondizionata delle decisioni contenute nella risoluzione del Cominform sulla situazione esistente nel P. C. jugoslavo e chiedono alla direzione del partito di Jugoslavia di riconoscere apertamente i propri gravi errori e di correggerli.

La mozione di minoranza invece, dopo aver respinto «i tentativi di liquidazione della unità del partito mascherati con attacchi contro la Jugoslavia sfruttando la dichiarazione del Cominform» e rilevato «che il dissidio fra il Cominform e il C. C. del P. C. jugoslavo ha destato un profondissimo senso di costernazione fra i comunisti locali» afferma che «il dilemma: per Belgrado o per Mosca non è nell'interesse dei triestini».

E' stata indetta per domenica prossima una riunione del C. C. del partito comunista del territorio libero il quale dovrà decidere in merito alla convocazione di un congresso straordinario.

Il piano Fanfani e le agitazioni esaminati dal Consiglio dei ministri

Libertà di sciopero, ma misure protettive per l'interesse della collettività - La CGIL prepara il suo programma per la scadenza del 10 luglio - Tre interpellanze al Senato sui dispersi in Russia: mezz'ora di colloquio fra Sforza e l'ambasciatore sovietico

Roma, martedì sera.

Giornata particolarmente intensa quella di oggi.

Al Viminale, il Consiglio dei Ministri ha di nuovo sottoposto ad attento esame il piano organico predisposto dal ministro Fanfani per un graduale assorbimento della mano d'opera disoccupata e per la assistenza ai lavoratori. In connessione con tale argomento, sono state considerate anche le più gravi vertenze sindacali attualmente in corso: dalle richieste di rivalutazione salariale da parte dei lavoratori della industria alle rivendicazioni prospettate dai lavoratori petrolieri.

Sulle agitazioni ha brevemente riferito il ministro dell'Interno (dalle ore 22 al termine della giornata lavorativa si ha oggi lo sciopero dei chimici), il quale ha confermato la volontà del Governo di contenere le agitazioni nei limiti della libertà sindacale, prendendo altresì quelle misure che valgano ad alleviare i danni per la collettività.

Il ministro si è particolarmente soffermato sulla misure circa lo sciopero dei petrolieri le quali hanno permesso la continuazione dei servizi pubblici più necessari senza violare la libertà di sciopero. Esse sono unicamente dirette ad evitare che la collettività ne risenta le ripercussioni in modo grave.

Poco prima della riunione del Consiglio, questi concetti erano stati ribaditi dal ministro Scelba ai rappresentanti della Federazione petrolieri, i quali avevano richiesto il ritiro della forza pubblica dagli stabilimenti prima di riprendere le trattative.

Il ministro ha appunto confermato di non poter accogliere tale richiesta in quanto lo stato deve garantire lo scarico dei rifornimenti e la loro distribuzione per i servizi pubblici più indispensabili.

Alle 9 i rappresentanti dei lavoratori petrolieri sono stati ricevuti dal ministro del Lavoro per un tentativo di composizione della vertenza.

I problemi del lavoro sono stati esaminati anche dall'esecutivo della C. G. I. L., riunitosi stamane per decidere altresì con quali misure l'organo confederale inasprirà le agitazioni nel caso che entro il 10 luglio non fossero iniziate trattative con la Confindustria per la rivalutazione dei salari.

Alla Camera ha avuto la discussione sulle singole disposizioni del progetto di proroga della tregua mezzadrile; se poi l'orario lo permetterà, verrà iniziato l'esame dell'accordo italo-americano relativo agli aiuti Marshall.

I comunisti intendono dare battaglia su entrambi gli argomenti e hanno invitato i deputati a intervenire compatti alla seduta.

Al Senato invece sarà sul tappeto la dolorosa questione dei nostri prigionieri in Russia.

A tale riguardo tre distinte mozioni sono state presentate. Una prima mozione, del sen. Tartufoli, padre di un disperso in Russia, invita il governo ad adottare le opportune misure:

a) perchè possano essere individuate tutte le circostanze relative alla sorte subita da coloro che più non tornarono;

b) perchè attraverso l'azione diplomatica, che direttamente o indirettamente sarà possibile svolgere, sia realizzata la conoscenza delle località dove tanti figli d'Italia risultarono immolati.

Gli stessi scopi si propone la seconda mozione del senatore Bisori, che chiede inoltre di promuovere una inchiesta sulla sorte dei nostri soldati utilizzando le testimonianze dei reduci.

In contrasto non sono vi è una mozione comunista del sen. Palermo che chiede parimenti la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta, ma «con lo scopo di accertare la responsabilità del modo con cui venne organizzata la spedizione in Russia e delle conseguenze che ne derivarono per i soldati italiani a seguito delle vicende militari dell'inverno 1942-43».

Anche per questa seduta i senatori comunisti sono stati mobilitati: nel corso di essa infatti si avrà da parte del governo una precisazione ufficiale che si ritiene sarà esposta personalmente dal presidente del Consiglio.

Non si sa se sia da porre in relazione con l'odierna riunione del Senato il colloquio avvenuti nel pomeriggio di ieri a palazzo Chigi tra il ministro Sforza e l'ambasciatore sovietico a Roma, Kostilev.

A palazzo Chigi, infatti, si mantiene il massimo riserbo sull'argomento trattato e ci si limita a rilevare che il colloquio è durato circa mezz'ora. E' da notare che già da qualche tempo il nostro ministro e l'ambasciatore sovietico non si erano più incontrati.

Stamane infine si è di nuovo riunita la direzione del Partito Socialista Italiano per procedere alla elezione delle altre cariche del partito e per esaminare la questione dei rapporti con il Comisco.

La riunione era presieduta dal vice segretario on. Jacometti sulla cui elezione mancano ancora le reazioni delle varie tendenze. I meno raggiani osservano soltanto che la sua nomina è una conferma dell'equivoco sottinteso del congresso di Genova.

Si è pure riunita la Direzione del P. S. L. I., che ha ascoltato i chiarimenti dati da Pietra, Vassalli e Matteotti sulle loro dimissioni dall'Esecutivo del partito. Essi hanno prospettato anche la necessità di accelerare i tempi per una riunificazione della forze socialiste.

Carole Landis si è suicidata

Commovente lettera d'addio della nota attrice alla madre

Los Angeles, martedì sera.

La nota attrice cinematografica Carole Landis è stata rinvenuta morta nella propria casa. La polizia ha dichiarato che l'attrice si è suicidata. Un agente ha rinvenuto vicino alla morta un flacone contenente sonniferi.

Il cadavere è stato trovato nella stanza da bagno dalla cameriera e dall'attore cinematografico inglese Rex Harrison. La bionda testa dell'attrice era adagiata sopra un cofanetto di giocielli. Nella mano sinistra stringeva un nastro di seta su cui era scritto in lettere d'oro il «Pater noster».

Miss Landis, che recentemente aveva avuto una causa in tribunale per separarsi dal suo ultimo e quarto marito, il produttore cinematografico Horace Schmidlappy, ha lasciato una lettera alla propria madre, in cui dice:

«Sono molto spiacente di causarti questo dolore, ma non v'era altra via d'uscita... Ti amo, cara Mamma!... Tu sei stata la più straordinaria Mammina al mondo... Tutto è per Te, come ho lasciato scritto nel mio testamento. Addio, mio Angelo! Prega per me. La tua bambina».

Nel processo, che ha intentato contro l'ultimo marito, la

Landis aveva fatto comprendere di essere stata trattata con «crudeltà».

Un agente investigativo ha detto ai corrispondenti della stampa che Harrison, l'amico della Landis, aveva telefonato a casa sua verso mezzogiorno e che la cameriera gli aveva risposto di aver bussato invano alla porta e riteneva che essa fosse ancora addormentata. Tre ore più tardi egli si recava in casa dell'attrice e la trovava morta. Gli agenti hanno confermato che vicino c'era il flacone con i sonniferi.

Il processo del Cominform

I tre giudici

Vienna, martedì sera.

La sensazionale decisione del Cominform di mettere al bando il maresciallo Tito e i suoi collaboratori come «eretici trotzkisti», ha avuto tre protagonisti e cioè i delegati della Russia Sovietica al Congresso nel castello Sinaia, già residenza dei re romeni. I tre grossi gerarchi sovietici si chiamano Andrej Schdanow, capo della delegazione, Georgi Malenkow e Michael Susslow.

Schdanow

Andrej Schdanow è nientemeno che il probabile successore di Stalin alla massima carica di Segretario Generale del Partito Comunista Sovietico ed è un collaboratore molto fidato di Stalin dall'epoca dell'assassinio di Kirow, avvenuto a Leningrado il 1° dicembre 1934. Schdanow fu allora incaricato del titolo di Segretario del partito a Leningrado e fu fatto membro del Polit-Buro. Non solo, ma dopo poco tempo divenne addirittura vice-segretario generale del partito sovietico e da allora ebbe un ruolo decisivo nella vita politica del suo Paese. Suo compito è infatti di controllare le misure di politica interna ed egli veglia anche sugli sviluppi ideologici del comunismo nel senso voluto da Stalin. Famosa è stata la sua battaglia contro gl'influssi della cultura occidentale in Russia e molti scienziati, poeti, musicisti sono stati da lui epurati perchè le loro opere erano troppo impregnate del «decadente spirito» dell'oltre sipario.

Durante la guerra Schdanow si occupò di politica estera e recentemente ha avuto molta parte nel dirimere la questione finnica. E' perciò considerato uno dei migliori competenti di politica internazionale e collabora attivamente con Molotov. Solo che Schdanow, a differenza dell'altro, è innanzitutto un dottrinario, un intransigente dottrinario marxista, che non tollera compromessi di nessun genere. Anche a Sinaia ha potuto dimostrare la sua salda struttura di integerrimo comunista quando ha bocciato la proposta di trovare una via di mezzo nell'affare Tito, lanciata da Anna Pauker, rappresentante romena.

Malenkow

Georgi Malenkow discende da nobile stirpe e si unì al movimento comunista russo solo alcuni anni dopo la rivoluzione d'ottobre. E' un uomo di grande intelligenza e la sua carriera è stata molto rapida. Nel 1932, morto Ivan Towstucha, segretario privato di Stalin, Malenkow fu chiamato al posto vacante e da allora cominciò un'intima amicizia tra Stalin e Malenkow che divenne ancor più stretta quando il segretario scoperse, o collaborò a scoprire, la congiura del maresciallo Tuchatschewski. In premio fu nominato membro del Polit-Buro. Ora la sua autorità al Cremlino cresce ogni giorno ed egli è il solo che decide le nomine alle più alte cariche di Stato. E' inoltre a capo del servizio d'informazioni all'interno e all'estero e a lui vengono indirizzati i segreti rapporti delle varie centrali comuniste del mondo. E' interessante il fatto che Malenkow sia stato delegato al convegno del Cominform insieme a Schdanow. Infatti fra i due non corre buon sangue ed è nota abitudine di Stalin di mettere a fianco nelle occasioni più importanti due o più uomini di sua fiducia e avversari fra loro perchè si sorvegliino l'un l'altro.

Susslow

Michael Susslow, infine, è forse la figura più interessante tra i vicini collaboratori di Stalin. Ha 35 anni ed appartiene alla nuova generazione comunista uscita dalla cosiddetta «scuola dei maestri rossi», un'accademia comunista dove gli allievi imparano a memoria i precetti marxisti nell'interpretazione di Lenin e di Stalin. Susslow non è membro del Polit-Buro, ma appartiene alla commissione centrale del partito e passa per il teorico del comunismo sovietico e custode della più pura ideologia. Susslow è inoltre appassionato studioso della storia del comunismo in Russia e altrove, si dice sia ottimo parlatore e a lui vengono affidati i principali discorsi.

Da alcuni giorni, e cioè dall'epoca della «bomba di Sinaia», Susslow ha una nuova perla da aggiungere al già cospicuo capitale di benemerenze acquisite nella non lunga vita: egli è infatti l'autore dell'accesa «contro Tito e contro la sua politica definita «trotzkistica» e «antisovietica».

***

Colpo di scena nella vicenda del cap. Ring

L'ufficiale inglese non era bigamo ma vedovo - E la Maria Fusco l'ha già raggiunto a Londra e vive felice con lui

Venezia, martedì sera.

A distanza di molti mesi, un nuovo colpo di scena tanto più sensazionale inquantochè le notizie saltuariamente pubblicate dalla stampa al riguardo, durante tutto questo tempo, mai ne avevano affacciato la possibilità, viene a produrre nella oscura vicenda di cui, nello scorso autunno, ebbero ad essere protagonisti il capitano inglese Victor Ring e, di riflesso, la di lui giovanissima sposa Maria Fusco di Caserta.

Come è noto, la Fusco, allontanatasi da Venezia per raggiungere a Briano i suoi familiari, aveva affidato l'incarico di tutelare la sua causa all'avv. De Simone, di Napoli. Si era inoltre saputo che la giovane, in seguito a ciò, era riuscita ad avere notizie del marito, con il quale anche sembrebbe stata in rapporti epistolari.

Non si era però mai accennato ad un viaggio dell'avv. De Simone in Inghilterra, dove, avvicinato il capitano Ring, il legale aveva non soltanto accertato l'inesistenza della di lui bigamia stabilendo la realtà del suo stato di vedovo, a piena conferma di quanto reiteratamente sostenuto dal parroco di Briano che aveva celebrato le nozze del Ring con la Fusco; ma altresì che l'ufficiale era molto meravigliato e dolente di non essere stato ancora raggiunto dalla piccola sposa italiana.

In seguito a ciò, Maria Fusco è partita a sua volta per Londra accompagnata dalla sorella Carmela, ricongiungendosi finalmente al suo Victor, che mai, in tutto questo tempo, aveva potuto nemmeno per un istante dimenticare.

In base a nostre informazioni, risulta che la Fusco avrebbe scritto dall'Inghilterra ad alcune persone amiche di qui, raccontando loro di essere felicissima accanto al suo Victor, che la circonda di ogni premurosa tenera sollecitudine, occupandosi anche della sua educazione e facendola studiare con la guida di esperti insegnanti molte belle cose fra cui anche il pianoforte.

Molto riservata invece si mantiene la Fusco nel riguardi dell'oscuro dramma di Venezia, in cui per poco il suo sposo non trovava la morte e in seguito alle inesplicabili conseguenze del quale — determinate da motivi che tuttora si sottraggono a qualsiasi possibilità d'indagine — tanto pericolosamente compromessa doveva essere la sua posizione.

Maria Fusco e il capitano Victor Ring

Trovata una erede ai 324 miliardi?

Roma, martedì sera.

In merito alla favolosa eredità che Don Claudio Bonetti lasciò circa 130 anni or sono nell'isola del Madagascar, apprendiamo questi nuovi particolari.

Una signora, accompagnata dal marito, ha visitato la redazione di un giornale romano informando che lei o meglio la sua famiglia è non i dodici Bonetti romani o i loro omonimi siciliani, ad aver diritto ai trecentoventiquattro miliardi di don Claudio.

CORRIDOIO VERDE

Il demone di Marazza

Roma, martedì sera.

Il presidente Einaudi ha smesso il lobbia ed ha inaugurato il magnifico panama bianco. Lo si è potuto notare ieri quando il presidente si è recato all'ippodromo di Villa Glori per la festa della Guardia di finanza. La cerimonia è stata solenne e vi hanno partecipato le più alte cariche dello Stato il corpo diplomatico e ufficiali di tutte le armi.

A un certo punto Einaudi si è levato di testa il panama ed ha appuntato sulla lacera bandiera del corpo della G. F. tre medaglie: una d'argento e due di bronzo. Poi Einaudi ha parlato a lungo col comandante dei finanzieri, generale Pellegra. Lo ha complimentato e poi sottovoce gli ha detto: «Conosco bene le fiamme gialle: in fondo abbiamo sempre combattuto le stesse battaglie».

* *

Quella di ieri è una delle ultime cerimonie ufficiali alle quali Einaudi è intervenuto prima del riposo estivo. Si annuncia che nel corso della settimana il presidente Einaudi e donna Ida si recheranno in Vaticano in visita ufficiale. Poi, quando il Parlamento si sarà aggiornato (è tradizione che il capo dello Stato non si muova da Roma quando le Camere sono aperte), Einaudi si recherà a Capranica nella villetta che è nel parco di palazzo Farnese.

La villetta progettata dal Vignola è situata in mezzo al cosiddetto giardino di sopra e vi si accede internamente dalla villa attraverso un viale di abeti. Nel superbo palazzo si ritirava nella grande estate il cardinale Alessandro Farnese e il nipote di lui il cardinale Odoardo. I lavori di adattamento e di arredamento della villa vengono, effettuati in questi giorni: si arredano modernamente sopratutto i due grandi loggiati dello svelto edificio.

Dal loggiato che guarda verso il sud si può vedere il cosiddetto piazzale della carriadi, la fontana dei fiumi e la mascata a catena che alimentano la fontana del giglio. Dal loggiato che guarda verso nord si vede l'emiciclo detto delle Muse. In questi giorni nella palazzina impera una specie di zar, il cav. Guido Perugini di Caprarola, che sovraintende i lavori di arredamento e di adattamento.

* *

Il Sottosegretario all'Interno Achille Marazza, è apparso a Montecitorio con un cerotto che lo fascia da un sopracciglio all'altro a causa dell'incidente automobilistico di cui è rimasto vittima alcuni giorni fa.

«E' strano — diceva l'on. Rapelli — che proprio Marazza abbia avuto un incidente automobilistico, lui che prima di fare la politica faceva il corridore automobilista».

«Ma è proprio perchè era un corridore — replica l'on. Quarello. — Non ha saputo sottrarsi al demone della velocità».

* *

Il ministro-ferroviere Guido Corbellini mostrava ad alcuni colleghi il suo permanente ferroviario di senatore.

«Vedete — diceva — reca due volte la mia firma: come beneficiario della concessione e come... ministro competente la concessione stessa. Ma io in fondo non ho bisogno di questo permanente, perchè ho quello di Ministro dei Trasporti, al quale si deve aggiungere l'altro di capo servizio delle Ferrovie dello Stato».

A questo punto, tra la divertita curiosità dei colleghi, Corbellini narra che, come capo servizio delle Ferrovie aveva uno stipendio di qualche migliaio di lire in più di quello di ministro. «Optai per il primo, non per avidità di denaro, ma perchè desidero non perdere la pensione di ferroviere. E poi — aggiunge scherzosamente — i ministri non hanno mica la tredicesima mensilità».

* *

L'on. Rapelli si va conquistando una fama di fredduriista, alla quale in verità tiene moltissimo. Stamane in un gruppo di colleghi narrava soddisfatto che l'on. Walter Audisio, *alias* colonnello Valerio, aveva assistito a una funzione religiosa presenziata da un vescovo. «Un vescovo con mitra» avrebbe detto Audisio. «Come, con mitra? — gli ripsterono. — Vorrai dire con mitria». Allora, secondo quanto riferisce Rapelli, Audisio avrebbe risposto: «Perchè, celebrano pure i mitria?».

* *

Quando si profilò la candidatura dell'on. Nicola Perrotti a segretario del P.S.I., l'on. Calosso con fare scherzoso disse: «Già un palcanalista come Perrotti è la persona più indicata dopo il congresso di Genova!».

Vittorio Statera

CRONACA CITTADINA

Bloccato dalla folla mentre sta per partire

IL MAGO DI VALLECROSIA prigioniero degli ammalati

Abbiamo assistito al suo lavoro: egli sostiene che si tratta di un fluido che si sprigiona dal suo organismo - Il pronunciamento degli ammalati in un ospedale di Asti - Il caso d'una sposa colpita da paralisi durante il viaggio di nozze

Davanti al portone della stalla numero 11 in piazza Vittorio era fermo stamane verso le 5 un gruppo di persone: quattro donne anziane, due giovani ed un ragazzetto dagli occhi segnati di profonda stanchezza. E le donne possavano accigliate, guardando verso un balcone del secondo piano e spiacciandosi le labbra: «Hanno la luce accesa; se vuole andar via, deve pur scendere ad aprire: allora la prenderemo».

Odilio Bozzarelli alle prese con un sofferente di reni

Mentre le donne attendevano, un altro gruppo di tre giunse davanti al portone, poi una bimbetta, poi un signore piuttosto ben vestito con la catenina d'oro sul corpetto. Quasi disse: «Gli avevo offerto sino a trentamila lire perchè venisse a visitare i miei: ho mia madre che è in letto da un anno. Davvenire, non riesce mai ad avere per me».

La luce accesa

Parlavano del mago di Vallecrosia. Era ritornato a Torino quasi in incognito e si era rifugiato in quella casa per curare un'ammalata. Ma quelli, che lo attendevano da settimane, erano riusciti a scovare il nascondiglio sin da ieri sera e la telefonavano di telefonate e di richieste. Qualcuno si era fatto vigilare nella notte proprio in quella camera al secondo piano dove il vedeva la luce accesa; altri erano rimasti esclusi e si raccoglievano davanti all'edificio. Volevano impedire al mago di partire, sebbene egli avesse promesso a chi lo ospitava, il comm. Giovanni Chiampo, di recarsi il mattino in automobile ad Acqui per un caso urgente. Un po' come l'acqua che scorre in un terreno arido: le zolle più vicine la vogliono assorbire.

Quando Odilio Bozzarelli, il mago, uscì dalla stabile l'automobile fu attorniata da una cinquantina di persone, e tutte gridavano e agitavano le mani per farsi ascoltare, dare un indirizzo, strappare una promessa. Non avrebbero che ci potesse essere ancora una simile fiducia fra gli uomini. Ma la macchina, con l'aiuto anche di due agenti di P. S., ebbe presto ragione della folla e partì per Acqui.

In quella casa — ci è stato spiegato — i coniugi Chiampo hanno una lontana parente, una donna di ventisei anni, certa Maria Serra, dal cui caso veramente pietoso si sono altre volte interessati i giornali. La poverella, durante il viaggio di nozze, è stata colpita, per un fenomeno rimasto inspiegato, da una improvvisa paralisi alle gambe e alle braccia. Non erano valsi finora interventi di medici e di sanitari: Maria Serra giace in un letto abbandonata a se stessa. Suo marito per la sofferenza è quasi impazzito. Ora i Chiampo che hanno avuto occasione di provare in famiglia la potenza quasi taumaturgica delle mani del mago, hanno in cervello di poter ridonare in poco tempo la prima vitalità al corpo della loro parente. Vedremo.

Elettricità umana

Non alto, magro, con una faccia di giovane Odilio Bozzarelli in verità non ha nulla dell'aspetto abituale che la fantasia conferisce agli uomini della sua specie. Parla anche in un tono dimesso e talvolta involuto che non gli dona certo alcun vantaggio nei contraddittori: eppure nel vederlo al lavoro seguendo un qualcosa che gli illumina gli occhi e diffonde intorno a lui un senso di appoggiatura e di sicurezza. Egli dice che il suo potere consiste tutto in un fluido, una specie di elettricità umana, di cui è dotato il suo organismo. Quest'energia particolare si sprigiona dai nervi e passa al contatto delle sue dita nel corpo del malato. Perciò le guarigioni sono sempre rapide, egli sostiene, istantanee. Un reuma deve guarire dopo una sola applicazione, una artrite deve scomparire in un quarto d'ora, una sciatica non deve più esistere a un'ora dal suo trattamento.

In complesso il sistema è abbastanza semplicista. Cura tutta una serie di malattie dalle forme artritiche alle paralisi, dalle disfunzioni cardiache alle prostrazioni nervose. In quasi tutti i casi egli dichiara che il dolore deriva dal "rattrappimento" del nostro corpo, dove le giunture delle ossa si rapprendono e si deformano sino ad ostacolare la circolazione del sangue e a togliere ai tendini e ai muscoli ogni elasticità. Qui deve intervenire il suo fluido: non occorre che il paziente creda ciecamente nel mio potere — dice il mago — crederà a risultato ottenuto.

A noi viene motivo di essere scettici: non crediamo al fluido, preferiamo pensare alla grande abilità delle sue mani e ad un influsso ipnotico che suggestioni i presenti. Ma i risultati non si possono negare. Un caso soltanto tra la media sono guariti o notevolmente migliorati. L'elenco dei letterati che hanno voluto attestarcelo è lungo: dichiarazioni ci sono pervenute dalla città e dalla provincia, da Pinerolo, Rivoli, Ordnavasso, Susperga. Il mago è fiero del suo lavoro. Dice: "Ad Asti mi sono fermato la settimana scorsa. Contavo di sostare un giorno e ne ho trascorsi sette. Ho preso stanza presso il caffè S. Pietro, dove per prima ho guarito il proprietario Giovanni Rosa — e ci cablace il telegramma di ringraziamento di questi — poi ho visitato circa duecento persone; molti dottori hanno voluto osservare da vicino il mio fenomeno, tra gli altri i primari prof. Mario Rosio e dott. Giovanni Paoletti: ho tenuto anche qualche consulto, uno particolarmente grave per una giovane colpita da sei ascessi polmonari e uno inguinale. Alla fine l'albergatore aveva ancora in liste cinquecento persone, ma non potevo attendere più e sono scappato, promettendo di tornare al più presto. Mi è arrivata anzi una lettera: mi si avvisa che un malato è fuggito dall'ospedale per cercarmi e che gli altri hanno compiuto una seria di pronunciamento per avere dalla direzione la garanzia che sarei stato chiamato".

"Possibile!". "E' la verità: ecco la lettera". Il mago era domina e sorride. L'automobile che lo conduce ad Acqui è già in corso Moncalieri: noi scenderemo alla fermata delle Batti per rientrare in città. Egli dice ancora: "Voi non credete al mio potere naturale, lo so; ma sappiate che persino delle suore ci credono. Venerdì ero ad Alessandria, dove mi sono fermato due giorni alla Casa del Mutilato per curare un gruppo di invalidi, tra cui il presidente della Casa; ebbene verso mezzogiorno sono stato chiamato in un istituto religioso: una suora infermiera ci era distorto un piede e non riusciva più a camminare da quasi due settimane; ho dovuto guarirla in più presto".

A Buttigliera ed a Santena

Cinque cascine distrutte dal fuoco

Un violento incendio è scoppiato stamane verso le 11, per cause ancora imprecisate, nell'abitato di Buttigliera d'Asti. Pare che le prime fiamme si siano appiccate ad un fienile esistente nel cortile di una casa colonica; da questo, si sono propagate ad abitazioni vicine, a fienili ed a pagliai, avvolgendo nel fuoco quattro case. Sul posto si sono portati immediatamente i vigili del fuoco di Torino e di Asti. Le operazioni di estinzione, rese difficili dalla mancanza d'acqua nella zona, sono ancora in corso. I danni, per ora non valutabili con esattezza, sono molto ingenti.

Un altro incendio è scoppiato verso mezzogiorno in una cascina nei pressi di Santena. Le fiamme hanno distrutto grande quantità di prodotti agricoli; i danni superano i due milioni.

Bollettino meteorologico

Temperature. Massima 28,2; minima 17,6; ore 8 di stamane 18,8; umidità 57 %.

Previsione. Su tutta la regione, ad eccezione della zona prealpina sud-occidentale, perdura cielo sereno con vento moderato di sud-ovest.

Le agitazioni sindacali in corso

Forse sarà evitato lo sciopero degli elettrici

La difficoltà di assicurare tutti i servizi indispensabili - Una decisione oggi a Milano

Secondo il piano di agitazione disposto, come è noto, dalla Confederazione del Lavoro per ottenere la rivalutazione delle categorie, entrano oggi in sciopero i dipendenti delle industrie chimiche, che sospendono il lavoro dalle 12 alle 24. Restano fermi, pertanto, i settori della produzione farmaceutica, della concia, delle fibre tessili artificiali, delle materie plastiche, della gomma e dei cavi elettrici. Lo sciopero non riguarda le farmacie, che osserveranno quindi il normale orario di lavoro.

Per quanto riguarda lo sciopero degli elettrici, esso dovrebbe aver luogo domani con la sospensione per due ore (dalle 9 alle 11) all'erogazione della energia elettrica alle industrie ed ai privati, eccettuati quindi i servizi pubblici, gli ospedali e le lavorazioni a ciclo continuo.

Per discutere le modalità dello sciopero, stamane si sono riuniti a Milano tutti i segretari dei sindacati elettrici dell'alta Italia; la nostra città è rappresentata dal segretario nazionale Meliani. Sono stati presi in esame i problemi derivanti dalla difficoltà d'attuare lo sciopero e garantire contemporaneamente la normale erogazione dell'energia ai servizi indispensabili: ferrovie, poste, giornali, ospedali, edifici come la prefettura, il municipio, le caserme, e così via. Appunto per gli inconvenienti, anche gravi, che potrebbero derivare da una non perfetta distribuzione di energia, è possibile che lo sciopero venga all'ultima ora sospeso. Si attendono in proposito precisazioni dalla riunione che ha luogo a Milano.

Mentre è tuttora in atto lo sciopero dei petrolieri, i dipendenti del Comune capeggiati dal segretario nazionale Tarenzi, si presenteranno domani alle 18 in prefettura, per prendere in esame la risposta alle richieste formulate da tempo e presentate sabato scorso. Si presume che la lunga vertenza sia avviata ad una soluzione favorevole.

Oggi pomeriggio si riunisce la segreteria della Camera del Lavoro, che discuterà, fra l'altro, il noto incidente sindacale avvenuto domenica mattina, cioè l'abbandono del Consiglio della Lega da parte dell'esponente democristiano Enrico.

Due lievi scosse di terremoto in città

Comunica l'ufficio meteorologico regionale piemontese che in data odierna gli apparecchi hanno registrato due lievi scosse di terremoto, tutte e due di primo grado sulla scala Mercalli. La prima è avvenuta alle 3,15' ed è durata due minuti secondi; la seconda è stata avvertita alle 4,43' ed è durata un minuto e mezzo. Le due scosse non sono state avvertite perchè impercettibili; forse esse di secondo grado avrebbero potuto turbare la sensibilità di qualche ammalato. Il leggero movimento tellurico ha preceduto nella zona precipuamente ed è stato un fenomeno locale.

CLAMOROSA TRUFFA CONTRO L'UFFICIO ANAGRAFICO

Sostituzione d'infante in un campo di zingari

Il padre all'epoca della nascita era lontano e non vide la neonata che due mesi più tardi
Nel frattempo un'ostetrica era stata chiamata ad assistere ad un parto molto misterioso

Tra gli inquilini della casa di via Arcivescovado 1, circolavano voci poco benevoli verso la signora Ines Zamperle in Ferrero, abitante all'ultimo piano della stessa stabile. La cosa aveva avuto inizio qualche anno fa, il giorno in cui la Zamperla era stata ritirata dalla polizia in licenza di affittacamere. Le voci furono raccolte dalla Squadra mobile, che volle vedere chiaro nella faccenda. Si disceva che la piccola Guerinalda Ferrero, detta Mirella, di 11 anni, non era la figlia dei coniugi Ferrero. Le indagini, concluse oggi, hanno accertato che effettivamente la piccola — già celebre nei balletti di «Bimbi alla ribalta» — è soltanto la nipote della signora Zamperla. Essa risulta figlia del Ferrero per una falsificazione degli atti di nascita. Un funzionario della Mobile si recava ieri al Municipio di Rivoli per controllare i documenti anagrafici della bimba. Risultava che Mirella era nata in una carovana di zingari che sostava poco distante da Collegno. In assenza del padre era stata presentata dall'ostetrica Caterina Noè di Collegno e da due testimoni. Padre e madre erano i coniugi Ferrero. Ma quando assi erano stati zingari? Le indagini si complicavano a sconvolgevano aspetti romanzeschi.

Fu interrogato l'ing. Ferrero, che fino allora si credeva padre della bambina. Non ne sapeva nulla. Egli all'epoca della nascita era lontano. Tornato aveva visto la piccola già di due mesi e si era affezionato a lei.

Si cercarono i testimoni e l'ostetrica. I primi due erano morti. La donna si presentò ieri in Questura.

— Si ricorda — le fu chiesto — di un parto in un campo di zingari, nell'estate del 1937?

— Perfettamente — rispose. — E' stato il caso più strano della mia carriera. Venni chiamata presso una carovana di zingari. C'era una signora con le doglie del parto. Era assistita da un'altra, vestita con molta eleganza. Fu quest'ultima che mi diede la generalità della neonata e della madre. Ricordo gli abiti della partoriente: anch'essa molto elegante.

— Saprebbe riconoscere — insistette il funzionario — le due donne?

Ottenuta una risposta affermativa, introdusse nell'ufficio la signora Ines Zamperla. L'ostetrica la salutò cordialmente. Non sospettava che da lei dipendesse la possibilità di far luce su un mistero che angosciava molte persone. Le disse:

— Signora, mi ricordo di lei, quando assisteva quella ricca zingara...

Uno scoppio di pianto fu la risposta della Zamperla. Si lasciò cadere su una sedia e tra le lacrime confessò di aver falsificato i dati anagrafici per avere una figlia.

La piccola Mirella Ferrero è figlia della cognata della signora Zamperla. La vera madre si chiama Maria Musatto in Zamperla. Furono le due donne a combinare la truffa in danno dell'anagrafe. La Musatto si è resa irreperibile. La Zamperla è stata denunciata all'autorità giudiziaria.

Non si conoscono ancora gli scopi della sostituzione. Dolorosamente colpito dal fatto è rimasto il presunto padre della bambina, l'ing. Ferrero. Egli aveva sempre fermamente creduto che Mirella fosse sua figlia; ora è stato colto dall'orribile verità alla sprovvista.

L'undicenne Mirella ignora il dramma di cui è al centro. Non sa ancora che quelli che crede e chiama papà e mamma sono i suoi zii, mentre invece la sua Maria, che da tempo non vede, è sua madre.

Tenta di buttarsi dalla tromba delle scale

Verso le due di stanotte, gli agenti di servizio del Commissariato Barriera di Milano venivano chiamati telefonicamente affinchè intervenissero in corso Vercelli n. 372 ove l'operaio Vittorio Bighetto era improvvisamente impazzito. Il poveretto, quando vedeva giungere i poliziotti, cercava di gettarsi da un finestrone della tromba delle scale gridando che egli era innocente di chissà quale delitto.

Dopo di Bighetto veniva trasportato al manicomio di Collegno.

Congressisti alla Fiat

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha svolto ieri il suo raduno a palazzo Carignano. Lo presiedeva il direttore generale Annetto Puggioni ed erano presenti funzionari e dirigenti delle società collegate e l'on. Assicurazioni d'Italia s. Questa mattina il direttore generale Puggioni, unitamente agli ispettori del Piemonte e ad alcuni dott. Filippo Bocca dell'Istituto di Torino si sono recati a visitare la Fiat Grandi Motori e la Fiat Mirafiori. Lì ha ricevuti il direttore generale ing. Berra.

Due ragazzi feriti da un petardo

Due ragazzi, Giuseppe Bonino di 12 anni, abitante in via Cigna 114, e Giuseppe Bonino di 13 anni, abitante in via Cigna 116, sono stati feriti da un petardo che stavano maneggiando.

Il primo ha riportato la frattura della falange del pollice della mano destra, il secondo la frattura della falange del pollice della mano sinistra.

Entrambi sono stati medicati all'ospedale Maria Vittoria.

Tentato furto in un negozio

Ignoti hanno tentato di penetrare nella notte scorsa nel negozio di Giuseppe Bonino, in via Cigna 114, forzando la porta d'ingresso. Non sono riusciti nel loro intento.

Tentato furto in un negozio

Ignoti hanno tentato di penetrare nella notte scorsa nel negozio di Giuseppe Bonino, in via Cigna 114, forzando la porta d'ingresso. Non sono riusciti nel loro intento.

Maneggiando una pistola ferisce la madre alla nuca

Il padre ex-agente della polizia era accorso per togliere l'arma dalle mani del ragazzo

Alle una 1,40 della scorsa notte, uno sparo improvviso rompeva violentemente la quiete in cui era immerso borgo Vanchiglia. La esplosione proveniva da un alloggio del secondo piano di via Vanchiglia, dove abitano l'ex-agente di pubblica sicurezza Emilio Danna, di 38 anni, con la moglie Olga Suppino, di 36 anni.

L'improvviso fragore aveva destato gli inquilini di tutto lo stabile. Subito ora stato un incrociarsi di voci, uno sbattere di finestre e di persiane; poi, un gruppetto di persone s'era radunato in cortile per decidere sul da farsi, ed ecco che, al secondo piano, una finestra si era spalancata, si era affacciato il Danna che, lanciava un grido di aiuto e poi scompariva di nuovo nell'interno.

L'esplosione nella notte

Gli inquilini avevano fatto allora le scale di corsa e sulla porta dell'abitazione dell'ex-agente, incontravano un gruppetto di persone che accompagnava una donna ferita alla nuca: era la moglie del Danna. La poveretta perdeva abbondante sangue ed aveva perso i sensi. Si apprestavano subito i soccorsi e la donna veniva portata all'ospedale San Giovanni, dove era ricoverata in osservazione. I sanitari le hanno riscontrato una ferita al collo in prossimità della nuca, penetrante in cavità e fuoriuscente a lato: provocata da un proiettile di pistola calibro 7,65 esploso dalla distanza di alcuni metri. Fortunatamente la pallottola non aveva leso parti vitali e nella notte la donna migliorava visibilmente sino a ridurre la prognosi a poche decine di giorni di guarigione.

Traiettoria del proiettile

Secondo le dichiarazioni fatte dall'ex agente ed accertate da una prima indagine della polizia, il ferimento è avvenuto in questo modo: il Danna — ora disoccupato — teneva costantemente la pistola in camera da letto, ed era provveduto di regolare porto d'arma. In questi ultimi tempi, visto il continuo succedersi di furti negli alloggi, aveva preso l'abitudine di tenere la rivoltella armata, cioè con la pallottola in canna.

Ieri sera egli con la moglie, e la suocera, era stato sino verso la mezzanotte in casa di vicini dove si era vegliato per tener compagnia ad un amico convalescente di malattia. Verso l'una la famiglia ritornava nel proprio alloggio. Prima di coricarsi la moglie e la suocera del Danna si trattenevano ancora in cucina con una loro conoscente. L'uomo si avviava alla vicina camera da letto, contigua a quella dove dormiva il figlio, un ragazzo di dieci anni. Vista la luce accesa il Danna si avvicinava al letto del figlio e scopriva che il bimbo aveva preso dal cassetto di un armadio la sua pistola riposta nella fondina. L'ex-agente allarmato si lanciava per togliere l'arma dalle mani del figlio; mentre stava controllando che il ragazzo non avesse toccato i congegni di sparo, si verificava la disgrazia. Un colpo esplodeva improvvisamente dalla pistola: la pallottola urtava contro la parete di un armadio a muro e rimbalzava per la porta aperta in cucina dove si trovavano le donne. Il caso volle che il proiettile andasse a raggiungere la moglie del Donna alla nuca.

Precisazione. — A richiesta dell'avv. Verdarame, nell'interesse della signora Giuseppina Oprio, si precisa che la notizia pubblicata l'8-9 giugno diceva solo che fra la predetta signorina e il noto dottore di cui si fa menzione in tale cronaca, non sono mai esistiti che rapporti sentimentali.

Echi di cronaca

MALATERRA ha ripreso la vendita carburo per macchine da cucire e radio. Via Garibaldi 11 e via Milano 14.

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e rettificazione infallibilità. Orario 10-12, 15-18 Via Giovanni Giolitti 1, Torino.

Una grave colpa

Esistono molti disturbi a carico dell'apparato digerente (bruciori di stomaco, senso di peso, digestioni difficili, crampi, eruttazioni, ecc.) che si trascurano, diminuendone la importanza con la solita frase: come è venuto, passerà.

E' un errore e una colpa. Il cattivo funzionamento dello stomaco può portare a gravi malattie.

La somministrazione continuata di un cucchiaino per pasto di ANTIPIROSOL, preparato digestivo, anticido e antifermentativo, elimina i disturbi sopra elencati ed assicura una buona digestione.

ANTIPIROSOL è efficace anche contro l'iperacidità da ulcera gastrica e duodenale.

Richiedetelo nelle Farmacie. (Concessionaria SIOPA Corso Stati Uniti, 61 - TORINO) (47

BARBARO
Aperitivo digestivo
BERGIA

RULLI POLIGRAFICI
VAGNINO - Via Lagrange, n. 8

ANCHE A RATE
A PREZZI DI CONCORRENZA
GHIACCIAIE
PIATTI
Servizi BICCHIERI
POSATE
CASALINGHI
VIA GARIBALDI 19 - TORINO
VALDATA

A RATE
MACCHINE CUCIRE
RADIO e BICI
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Massimi 41
...LOTTI ci serve meglio

TECNIGRAFI
COMPASSI - REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
METRI-CORSO MODERNI ETC.
G. ALLEMANO
PREZZI DI FABBRICA
ANCHE A RATE

ACQUISTO
ROTTAMI FERRO
e YORNITURE
FERRERO - Via Cavour, 24
Telefono 23-226

"Fizz" "Gioda"
POLVERI PER BIBITA FRIZZANTE
PRODOTTI gillio TORINO

Columbia estiva
(Aria condizionata)
Strada del Righino, Valentino
Tel. 682-323 - Tram 13
Numeri d'attrazione
Scelto servizio ristorante

Una gaia e bella serata all'
EDEN DANZE
con l'Orch. Nino Castelli e i cant. L. Martorana, T. Valisi
Saranno distribuiti e sorteggiati prodotti Talco Borion
Fiorella Lardarello

A) CINEMA LUX attuale dei «grandi successi»: 7-8 corr.) «CASABLANCA» con Ingrid Bergman; 9-11: «LO SPARVIERO DEI MARI» con Errol Flynn; 12-13: «IL LADRO DI BAGDAD» con Sabu. Oggi ultimi di «SEMPRE NEL MIO CUORE» con Kay Francis. — PREZZI: Platea L. 70 Galleria L. 100.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21,15 Nuova rivista e nuovi quadri di «7 giorni a Milano» Pina Renzi, F. Tumiati. Direz. Amar. Giardino della Cittadella: 2 spettacoli ore 16 e 21.

Alien Canza p.za Statuto 9, Garibaldi, tel. 44-765; ore 21: Danze. Orch. Castelli; canta Vellati.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-822) ore 21-1 Orch. Florida di: retta da P. Pavesio canta A. Dona.

Gilly Club (p. C. Felice, t. 40-006) Danze attrazioni. Orchestra Leone.

Gran Balla terr. Chalet Valentino: attraz. Orch. Zocchi. 60-530.

Riding Club: Tratten. Danzanti, corso M. D'Azeglio 86, tel. 66-858.

Varesio Bar, c. D'Azeglio (Valentino): Buffet notturno live alle 5. Specialità lumache alla parigina.

Chalet Valentino: ore 21-1 Orch. M. Lotti, canta Guido Rosa.

Bistalla Danza (Valentino) Orch. Clerici. Roulette danzante ore 21.

Lido Gay c. Moncalieri 221: 21: Cunsolo sua orch. Canta Beltrami.

Rotonda Danze Moda: ore 21: Orchestra Carabello.

La Baronetta: ore 21: Orch. Scaraial. Canta P. Aurora e Corsi.

Astra Giardino Danze v. R. Pilo 5 ore 21: Germonio e i suoi astri.

Alhambra Dance Estivo v. Nizza 80, Orch. Gilardi, canta Mezzo, 21.

Primavera Danze c.so Francia 222 21 Orch. Gunguini canta Novella.

Pagoda: ore 21: Orch. Canessa.

RIDING CLUB

Giovedì è lunedì la «dolce serata» verranno offerti agli intervenuti omaggi dei grandi di Dilla Pierluigi Gustavo.

Tutte le sere trattenimenti danzanti Corso M. D'Azeglio 66 - Tel. 65-858

CINEMATOGRAFI

Astor: «Gli eroi del Pacifico» con John Wayne. Pomeriggio L. 139, Serale L. 200.

Corso: «I re del Ring» Joe Louis, Sullivan, Carnera. Pl. 139, gall. 200.

Doria: «Kitty» con Paulette Goddard. Prezzi: L. 80 e L. 100.

Metro-Cristallo: «Borseggiato speciale» Robert Taylor, Lana Turner. - 14,15 16,15 18 20 22.

Reposi: ore 21,15 Nuova rivista e nuovi quadri di «7 giorni a Milano» Pina Renzi, F. Tumiati.

Vittoria: «L'espresso dell'alba» M. Whalen, A. Nagel. L. 139-200.

Augustus «Mr. Smith va a Washington» Stewart Arthur. - 80-139.

Ideal (il locale più fresco di Torino): «Legittima difesa» Louis-Jouvet, Suzy Delair. - Platea 80.

Alexandra: «Obey John». Locale freschissimo.

Nazionale: «Tamara figlia della steppa» Tumanova, Peck. Pl. 80.

Torino La mia brunetta preferita (Bob Hope, D. Lamour) Apert. 14.

Statuto: La grande strada bianca Tyrone Power, Alice Faye. Pl. 80.

Massima: «Fiamme sul Messico» G. Houston. Al St. John. (Pl. 60) Lirico: chiusura estiva.

Principe: «Amanti senza amore» C. Calamai, R. Lupi. Luc. fresco

Alpi: «Segreto di Don Giovanni» **Regina:** Sangue sulla prateria. V

Astri: «Felicità perduta».

P. Nuovo: «Il forzato». Ap. 10.

Olimpia: «La grande illusione».

Per: «La sfida di Robin Hood».

Romolo: «Inseguita» Bellis.

Lanzmerau: Sirena della jungla e Crik-Crok «Abbasso le donne».

PASSATEMPI

VA	GIO	CHE	LUI
MAL	E	CO	PEC
CE.	DU	NON	CA.
LE	PRO	MA	LUI
CHE	MA	CHE	CO
DEL	RI	PEC	BEN
MOR	SO	ZA	CA

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla malasorte ricavare una frase di Leopardi

La frase celebre: 1 DUBBIose; 6 TARDIve; 3 SESTEra; 4 mossie; 5 ASSENSO; 6 DIPINTa; 7 novELLI; 8 deGENZA. «DUBITAR di se stessi è segno d'intelligenza» (U. Ojetti).

RADIO

RETE AZZURRA: ore 18,20: Musica da ballo e canzoni - 19,25: Il contemporaneo - 19,40: Dai carissi di Walt Disney - 20: Giornale - 20,30: Notizie sul Giro di Francia - 20,45: Orchestra d'Archi Moderna - 21,10: «Turandot» e drammi lirici in tre atti e cinque quadri di Giuseppe Adami e Renato Simoni; musica di Giacomo Puccini - Regia interpreti: I. Nina Cassinone: «I soldi piovono dal cielo»; 2. Remo Martinelli: «I ribelli non amano la guerra» - Dalla l'opera: Giornale.

RETE ROSSA: ore 18,30: Musica operistica - 19,25: Spirit - 19,35: Fisarmonica, valzer e mazurche - 19,40: La voce dei lavoratori - 19,54: Giusti dall'Etna - 20,15: Notizie sul Giro di Francia - 20,30: Giornale - 21: «Hosop... hi» - 22: La discussione è aperta su: «La Questione del Mezzogiorno» - 22,40: Concerto del violinista Sabatini e del pianista Serati - 23,10: Giornale - 23,20: Musica da ballo - 24-0,10: Giornale.

Estive Santelmo (via Giusti 8): «Brasil». Ultimo spettacolo 21,30.

Hollywood: «La grande strada bianca» Tyrone Power, A. Faye. Platea L. 80 (locale refrigerato).

Lux: «Sempre nel mio cuore» Kay Francis. - Prossi L. 70-100.

Imperiale: «Notte bianca». Vm

Italiano: «Figlio della furia».

Vittorio: «Spia di Damasco».

Esperia: «Tramonto» B. Davis

Eliseo: «Gratacielo tragico».

Fratelli: «Sangue sul Brefaro» V

S. Paolo: «Preludio d'amore».

V. Veneto: «Addio Broadway».

Corallo: Uomo ombra torna casa

Grande: «Dieci piccoli indiani».

Rosolen: «Femmine del mare» V

Astra Odio implacabile; Hitchcock

Excelsior: «La donna del lago»

Dinastes: «Fine signora Wallace»

Odeon: «Stasette l'ho sognato»

Fortuna: ap. 10 «S. A. e il cameriere». Prezzi estivi Platea L. 60.

Adua: «Cavalieri della vendetta» e «Rivista Vongi-Alibert».

Aurora: «Avvenne domani».

Brasile: «Rilloppolo».

Palermo: «L'amore a Sigma-chi»

Colosseo: «Nel mondo della luna» (in technicolor) Merle Oberon.

Piemonte: «Pian delle stelle».

Mocheno: «Violetta nei capelli»

Italia: «Swing Parade 1946».

Spezia: «Conquista dell'oro» e «Angeli sulla terra».

Ostiria: «Ombre della gloria».

Apollo: «Illuramento» (film russo) e «Parata di maggio Mora (ed.)

Edera: «Pennsylvania» (successo)

Lucento: «Ultima speranza».

Roma: «Preziosa giovane».

Riduzioni E.N.A.L.: Astor; Doria; Lux; Nazionale; Olimpia; Vittoria; Manzoni; Astra; E. Darlo; Adua; Sociale; Nuovo; Spezia; Lingotto; Eridano.

OGGI al
VITTORIA
una drammatica vicenda AMERICANA
presentata dalla «Generalcine»:
L'ESPRESSO DELL'ALBA
con
MICHAEL WHALEN
ANNE NAGEL
CONSTANCE WORTH
Platea L. 139 - Galleria 200

OGGI al
CORSO

Platea L. 139 - Galleria 200

Stemag
FRIGORIFERI
LAVABIANCHERIA
ASCIUGABIANCHERIA
E TUTTI GLI APPARECCHI ELETTRODOMESTICI
VENDITA Via Cernaia, 11 - Telefono 42-615
STEFANO MAGGIANI & C. SOCIETA' p. AZ.
SEDE VIA MESSINA, 32 - Telefoni 20-071 - 72 - 73

FILI AVVOLGIMENTO "PIRELLI"
Smaltati — Smalto cotone — Smalto seta — 3 Cotone — 3 Seta
Consegna pronta Prezzi di listino Listino tecnico gratis
M. LEGNANI TORINO Via Messina 37 C - Telef. 41-342 41-641

ALBERGHI DE-COLL'
TORINO - Piazza Savoia, 1 - Telef. 44-956 - 52-328
ALASSIO: Albergo Alfieri
ISSIME (Valle d'Aosta) - m. 1000 - ALBERGO MONT MARY

CERESA F.lli
VIA ARGENTERO 6 (P. NIZZA)
TORINO
TEL. 60.911 61.080
CARBONI

BORSA

Dopo un'apertura sostenuta, il mercato tende lievemente a cedere, ma il fondo della riunione permane buono e consente alla quota di sviluppare ulteriori lievi progressi poco prima del listino. La chiusura sono in complesso superiori alle precedenti anche se durante la compilazione del listino la quota attraversa notevoli contrasti. Nei titoli di Stato i Buoni del Tesoro progrediscono lievemente, mentre i Consolidati sono in genere offerti.

Il deposito azionario, dapprima ribassato, si presenta poi lievemente favorevole.

Diritti: Italgas 2; Stet 800; Bastogi 437; Pirodier 0,25.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1917; New York: vere. 971 5/8; chèque 973 5/8; Svizzera 149.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6500; marengo 6375; sterlina unitaria 1800; dollaro carta 678; franco svizzero 145, franco francese 165.

Titoli	S	D	Titoli	S	D
Rend. 3%	71 —	71 —	Isotta	72 —	73 —
Rend. 3½	80 —	79 75	Lanif.	675 —	690 —
» 1. e.	80 25	79 50	Mobiliare	328 —	330 —
Rend. 5%	71 75	69 50	Meccan.	250 —	270 —
» 1. e.	72 60	70 —	Mecc.	1900	1750
Rend. 5%	93 —	92 20	Finmil.	570 —	570 —
» 1. e.	93 25	92 50	Viv.	320 —	331 —
Rend. 5%	90 —	90 —	Amiata	300 —	310 —
» 1. e.	90 —	90 —	Piccola	4850	4825
Rend. 5%	72 —	70 —	Fiat T.	2150	2180
» 1. e.	72 —	70 50	Gir	3050	3050
» 5%	88 —	85 75	Saiciap.	650 —	670 —
» 1. e.	87 75	86 —	Ansa	1230	1250
Beni. 49	99 80	100 —	Rum.	176 —	183 75
» 50-1	100 —	100 —	M. pani	1050	1050
» 50-11	99 80	100 —	Mottini	258 —	262 —
» 51-1	99 90	100 15	Zucch.	1000	1015
» 51 4	95 15	96 —	Unica	580	560
Edil. 5	—	—	Fiat Ut.	3050	3000
» 50 5	99 80	99 70	Berge	3150	3210
Fon. 5%	294 —	294 —	Form.	5000	5000
Ist. 4½	460 —	460 —	Cons. F.	730 —	700 —
Cit. 4½	494 —	494 —	M. A. I.	8700	8700
Imm. 4½	442 —	435 —	Risia	115 —	115 —
Istit. 4½	730 —	725 —	Valdor.	2600	3000
Tor. 4½	409 —	410 —	Mar. E.	670	680 —
Cred. 3½	349 —	348 —	Ceda	730	730 —
Istit. 3½	347 —	349 —	Sarda	60	60 —
S. Paolo	448 —	448 —	Formit.	380	395
» 4%	467 —	467 —	Siam	300	300 —
» 3.5%	389 —	389 —	Weni.	612	610 —
Mobil.	332 —	332 —	Parom.	450	450 —
» 4%	330 —	330 —	Cisard.	580	580 —
Mob. 5½	405 —	405 —	Frigi	140	142 —
Rend. 5	925 —	925 —	Safib	1080	1095
A. Cas.	9700	9950	A. cas.	—	415 —
Medit.	1900	1770	Talco	5600	5600
Merid.	2175	2250	Borgo	8000	8025
Ter. R.	147 —	140 —	Coton.	2950	2900
Indus.	31 5/8	31 75	Fiuss	750 —	770 —
Sip	1232	1208	Lanz.	3850	3850
Terni	442 —	468 —	Amiat.	1900	1900
P. C. E.	1316 —	1350 —	Ass. P.	1010	1030
Unes	1325 —	1330 —	Pierlo	495 —	495 —
Rist.	2398	12374	Beni S.	3420	3420
Ame.	10000	10200	Bilei	4600	4000
Meridd.	1670 —	1730 —	Rinen.	9000	3000
Fiat

Adamo ed Eva

La Palmaria è un'isoletta che, [illegible] le consorelle affioranti nei mari del mondo, ciascuna bella di un clima particolare, la crederesti con i suoi viventi un'isola felice, al primo vederla. Lo [illegible] nome di: Palmaria dovè valere: « Serenità ». Apparsa di primavera, all'occhio del battezzatore che la scorse dalle scogliere dello «Grazie », venir su di tra le spume a similitudine di Venere.

* *

La Palmaria, adesso tutta emersa, stava ad asciugarsi al sole. Appena appena veniva ad assuefarsi alla nuova esistenza, alla luce del nostro astro dopo l'improvviso risorgere giovinetta, dopo secoli di vita: di vita vissuta con altro destino.

Ancora ricoperta di alghe vellutate. Di vari coralli.

E subito che la Palmaria ebbe respirato l'aria solare, mutato in vegetazione terrestre quello che era sottomarino, tocca da nuovo miracolo, l'isola trasformata in Eden, fu davvero « giardino di Dio ». Ed ebbe ad abbellimento le palme d'oriente sulla moderata groppa, quasi animale: via via si muoveva ad assestarsi: a prendere quel definitivo aspetto fisico che è gradito alla terra.

* *

Ma più che palme sterili di frutto in un clima [illegible] loro, qui, attecchirono gli ulivi. Mise tralci la vite, che, in breve, i venti [illegible] distesi sullo scheletro terra e sassi. Terra: a far colme le avvallature e rotonde le cose, su cui cresceva come peluria sulla pelle tenera l'erba, sì, che sparita le ruvide grotte, i piani e le alture presto sarebbero stati capaci di farsi orti fruttiferi.

L'isola adesso, si vedeva bene: proprio tutta si abbracciava dalla collina più alta. Ed era rassomigliante a un cane tutt'accoccolato nel modo che usano stare i cani da guardia, quando dormono in dormiveglia, col muso presso l'attacco della coda.

Qui invece d'erbe fiorite, erano le placide acque del porto inviolabile. E dalla parte di Levante, mare aperto: distese sterminate di acque turchine increspate dal maestrale, ravvivate da fiocchi di spuma: quasi palpitanti alla brezza ali di bianche colombe.

* *

Il Paradiso terrestre, non aveva offerto nulla di più, alla prima innocenza di Adamo, quando, nudo di vestimenti e di rimorsi e di brame, si trovò a vagare senza compagna nel reame che Dio gli aveva apprestato.

Senza compagna.

« Senza compagna ti annoierai figliolo ».

Adamo udì la voce paterna, più che dubitosa, [illegible] per lui. Ed ebbe un barlume di riflessiva ansietà.

« Senza compagna? ».

Ma di lì a un fiat Eva gli fu accanto, solenne statua, di poco a lui dissimile. Vezzose di forme più di qualunque altro animale già adulto e prolifico: operoso nell'Eden.

L'amore del Creatore verso la sua creatura, si rivelava senza limiti, fino a volerla arbitra di padronanza. E a immagine di sè.

* *

Ora, Adamo, signore della ragione, poteva anche dannarsi?

Certo è che da quel giorno: fatto del dono cattivo uso, venne agli uomini l'eredità carnale che affanna e rode la nostra esistenza. Innamorarsi e lottare, per la « gemella » da conquistare, magari a costo di sangue caino. Per poi struggersi di gelosa passione. E invecchiare. E soffrire e morire.

* *

Sempre più audace dell'uomo, la donna disse: « Non ti preoccupare degli alimenti: so io, come si fa ». E la donna indicò all'uomo il barchetto con le fiocine del pescatore di polpi, il macorato in seno a due grotte.

E all'istante approdarono a una spiaggia che [illegible] ancora calda [illegible] un pane sfornato or ora.

* *

« Ti amerò sempre » dice lei.

Ma lui trema: « Io non ti posso promettere nulla. In questo mondo, pare [illegible] sia permesso agli uomini di poter [illegible] contenti per lungo tempo. Ieri a mezzogiorno ero il padrone di un amore, di cui sono stato derubato a mezzanotte. Per quel sollievo che nel raccontare le proprie pene si trova, ti ho narrato e dell'amore e del tradimento e del modo. E tu, creatura [illegible], è per pietà che mi consoli, con l'offerta di un bene dichiarato per sempre. Anche così, per carità donato, il bene d'amore rimane tale, per chi lo riceve, assetato come [illegible] io in questo momento. Ma che succederà, domani, acemata che sia la tua pietà? ».

« Provami! E non tremare se sbaglio. Se mai ti tradissi, non ti tremi la mano: uccidimi! ».

Enrico Poa

300 belle ragazze alla polizia di Roma

Curiosa inchiesta su un concorso cinematografico

ROMA, martedì sera.

Da ieri e per alcuni giorni gli uffici della [illegible], assumeranno l'aspetto di quei locali nei quali si svolge un concorso di bellezza o quelli di un grande studio cinematografico.

Una segnalazione è giunta alla Questura circa l'attività di una sedicente Società cinematografica che attraverso un annuncio pubblicitario, invitava le belle ragazze di tutta Italia ad iniziare la carriera cinematografica. Chi aveva interesse ad iniziare la carriera cinematografica avrebbe dovuto inviare nome, soprannome e indirizzo ed una fotografia nonchè 700 lire.

In seguito alla segnalazione giunta alla Questura verrà aperta un'inchiesta per accertare se la Società cinematografica sia passibile o meno di essere perseguita legalmente, intanto saranno stati prelevati dalla Mobile i fascicoli contenenti le fotografie e gli indirizzi delle aspiranti dive. Circa trecento ragazze, come dicevamo, a partire da oggi saranno interrogate dai funzionari della Mobile.

Si è aperta la stagione balneare

(Disegno di Bartoli)

Le indiscrezioni della storia

Manzoni innamorato

Il matrimonio con Enrichetta Blondel - Il soggiorno degli sposi a Parigi e l'episodio che contribuì alla famosa conversione del grande Alessandro

Se vi è grande personaggio in cui vita sentimentale sembrerebbe offrire assai poco alle indagini della storia, non solo, ma se vi è personaggio che, per essere sempre stato assai chiuso in sè o espansivo con pochissimi, mai si direbbe che abbia dato esca ad indagini siffatte, questi è proprio il Manzoni. E invece...

I suoi vent'anni

Nè davvero vogliam solo riferirci a quell'inquietante ma prima giovinezza che già tanto traligmava. Tutti sanno: l'irregolarissima vita della madre che, separata dal marito, conviveva col conte Carlo Imbonati ed assaporava la morbosa gioia di veder questi amatissimo dal figlio, le idee del giovanissimo Alessandro, la sua fede, la sua morale soprattutto, che erano ciò che erano, il malaugurato canto in morte dell'Imbonati che, scampre vivo il padre e ad onta dell'eredità dell'amante che donna Giulia Manzoni Beccaria era giunta ad accattare, gli era venuta alla penna...

E così erano stati i suoi vent'anni! Le sue prime peregrinazioni per il mondo, i primi suoi sei soggiorni a Parigi in specie, con la madre e con l'Imbonati, in quella maffian loro società di miscredenti e di amorali che aveva il quartier generale alla Maisonnette e cui regnava Sofia Condorcet, la corrotta ex-amante del feroce Gorot e dell'expreste Beaudelaire presa adesso dai fascini di Claudio Fauriel, il quale a sua volta già suscitava in donna Giulia una nuova ardentissima passione e già diventava di Alessandro il più caro amico...

Gli amori di Manzoni in quel periodo? Ben poche tracce pur qui, anche se da [illegible] si comprende quant'è incauto e si induce magari il più: una sua lettera all'amico Gian Battista Pagani in cui rivela un non troppo casto suo amore veneziano ed accenna d'aver gustato « l'erba dell'orto e piacuto », le notizie che [illegible] hanno d'un tutt'altro [illegible] per una genovese...

Si chiamava Luigina, questa, ed egli aveva addirittura venduto il sopaerlo, finchè per le sue esitazioni al matrimonio se l'era vista portar via da un altro. Ma interessante ciò che al riguardo scriverà al Fauriel e che getta un vivido sprazzo di luce sulla sua mentalità, sui suoi stessi costumi o quell'epoca:

« Fu mia la colpa o non avvicinarla quando poteva garbatamente farlo; senonchè non mi rimaneva allora per lei che un profondo rispetto che le avrebbe sempre, e questo sentimento non era poi forte quanto la mia avversione al matrimonio, avversione che lo spettacolo orribile della corruzione del mio paese aveva fatto nascere e che la parte da me presa un poco ad esso (ecco la mia vergogna) aveva solamente accresciuta ».

Lo scrittore francese Georges Bernanos morto ieri all'ospedale di Neuilly

E' una confessione. Sia pure la confessione di chi già si ravvede.

Ma ciò che soprattutto interessa, è il suo amore per Enrichetta Blondel.

L'aveva conosciuta nel 1807. Vent'otto anni lui. Sedici anni lei.

La Blondel

Si erano amati subito, e una volta tanto sarà lui stesso a scrivere del suo amore. In una preziosissima lettera al caro Fauriel in cui c'è il riserbo che già tanto è da lui, ma dalla quale cancor trapelano i suoi sentimenti, le sue idee d'allora.

« Ho una confidenza da farvi: ho veduta a Milano la giovine di cui vi ho parlato; la trovai molto graziata, e mia madre la trova di cuore eccellente: assalmpa, tutta intenta alla felicità dei suoi parenti che l'adorano, tutta colma del sentimento di famiglia (in un orecchio vi dirò che forse qui è la sola che senta così). Vi è poi un altro vantaggio, veramente tale, in questo paese, almeno per me: non è sobile, e voi sapete a memoria il poema del Parini. Di più: è protestante. Insomma è un tesoro, e mi par finalmente che fra poco saremo in tre a desiderarvi ».

E così 1808 già seguivano le loro nozze a Milano. Alla maniera dei miscredenti, come si diceva allora. Dacchè d'una abiura di Enrichetta dalla religione calvinista cui apparteneva la sua famiglia di mercanti, non si era neppur parlato.

Ciò aveva valso, anni, ad ancor appesantire l'atmosfera di scandalo che sempre circondava i Manzoni madre e figlio a Milano, e che portò al labbro di lui l'invettiva che tanto spiega quella che sarà la continua sua predicazione per la pace, per il silenzio, per la libertà della campagna.

« Maledetta la città! ».

Come pure fu certo a sfuggir le maldicenze di Milano, che Manzoni nei primi mesi del suo matrimonio venne all'incredibile decisione di portar l'amatissima giovinetta a Parigi. Nell'ambiente che sappiamo, a contatto d'una Condorcet e dei suoi amanti, nella stessa vista della nuova passione di donna Giulia...

L'amore di purezza dei due sposini in quei frangenti? Nell'assoluta mancanza di tracce storiche al riguardo, potremmo immaginare, potremmo indurre, potremmo fare della complessa psicologia, potremmo giuocar di contrasti, ma ci è assai più caro lasciar che parli in tutta la sua semplicità il gran fatto di cui abbiamo notizia da più parti e alla stessa voce del Manzoni. E' la miglior prova di che già fosse l'ineffabile e che significò la spiritualizzazione del reciproco loro [illegible] in quegli ideali di religione, di vita coniugale e di famiglia che la gran penna avrebbe poi [illegible] una tanta efficacia esaltato.

In questa esaltazione, anzi, la riprova più alatta dei sentimenti del Manzoni per la donna al cui fianco scriverà il suo capolavoro, mentre giudi attenderà appartamento in commessa dedica che egli le farà dell'Adelchi.

Ma la più commovente, la più spontanea, la più profonda attestazione del vero trasporto che egli aveva sempre avuto per la sua Enrichetta, doveva irresistibilmente venirgli alla penna ancor molti anni dopo la di lei morte nel più impensato dei documenti: nella dedica che d'una copia dell'immortale suo libro egli fece più nonno alla nipotina che si chiamava per lei Enrichetta. Un vero monumento, e di tal bronzo!

« Alla cara nipotina Enrichetta Manzoni! Nome [illegible], acero, benedetto per chi ha potuto conoscere quella in memoria di cui ti fu dato; nome che significa [illegible], purezza, senno, amore dei suoi, benevolenza per tutti, sacrificio, umiltà, tutto quello che è santo, tutto quello che è amabile ».

Oh sì, un grande amore certo! E un grande amore che non poteva a meno di incidere su una creatura come lui, e d'incidere al [illegible] di rifargli, non già una vita, ma la gran vita che fu la sua dipoi!

Marcello Arduino

Attualità scientifiche

Due madri - La scienza potenza del male - Due milioni di bimbi denutriti

« Mamma ce n'è una sola » dice la canzone e invece presto nasceranno bambini che ne avranno due. Finora la scienza non era riuscita a fabbricare individui senza l'azione diretta paterna e in Svezia sono state persino promulgate leggi che prevedono l'esistenza di cittadini artificiali. Ora il dr. Dowling dell'Università di Cambridge ha annunciato che presto ogni donna privata da natura, intervento chirurgico o età della speranza di [illegible] madre potrà avere un bambino. Solo che non sarà esattamente e soltanto il suo bambino malgrado la gravidanza normale e la sofferenza del parto. Dowling ha effettuato i primi esperimenti su animali trasportando gli ovuli fecondati da una coniglia albina su una nera. I piccoli nati sono risultati tutti bianchi ed hanno conservato inalterate le caratteristiche dei genitori albini. Per ora, della scoperta di Dowling si avvantaggeranno soprattutto gli allevatori di bestiame pregiato perchè sarà possibile esportarlo da una parte all'altra del mondo senza far viaggiare gli esemplari ma soltanto gli ovuli fecondati chiusi in fiale.

Ma Dowling intende estendere l'esperienza agli esseri umani e la notizia ha suscitato molto [illegible] negli ambienti religiosi, medici e legali inglesi. Ci si chiede: chi sarà la vera madre e a quale delle due donne che hanno contribuito a metterlo al mondo, l'obbligo di mantenere ed educare il bambino? Anche il saggio Salomone, oggi, sarebbe in imbarazzo [illegible] la nuova scienza spesso trascende la saggezza e certe sue scoperte sembrano crimini.

A proposito dell'opportunità o meno del progresso è nata in America una polemica giornalistica in occasione dell'inaugurazione del potente telescopio di Palomar. L'ha provocata un articolo anonimo sul *Christian Century* che definisce gli scienziati « scellerati mercenari del mondo moderno, primi responsabili dei guai che affliggono i comuni mortali ». L'articolo ha ricevuto consensi e proteste da ogni parte degli Stati Uniti e sembra che quella popolazione si sia schierata in due fazioni pro o contro il progresso. Dicono gli uni: le [illegible] conoscenze stanno superando i limiti leciti e l'uomo perchè sconvolgono le eterne leggi della natura. Distruggiamo il telescopio di Palomar prima che l'uomo vi scruti i confini dell'universo ed i laboratori atomici avanti agli conosca la vera essenza delle cose. Conoscenze vuol dire potenza e la potenza, oggi, è un troppo grande pericolo.

Rispondono gli altri: nemica all'uomo non è la scienza ma l'incapacità morale dell'uomo ad adeguarsi al progresso e se una finale Nemesi lo sopraffarrà non sarà stata la scienza a tradirlo ma il suo ingiustificato orgoglio. La nostra generazione dovrà scegliere se usare la conoscenza per costruire un mondo migliore o per armare la selvaggia e incivili passioni dell'umanità: la scelta non spetta agli scienziati ma agli uomini che governano i popoli e loro sarà la responsabilità delle conseguenze.

La [illegible] continua sempre più violenta ed in qualche luogo partigiani di una e dell'altra idea sono venuti alle mani. Intanto gli scienziati continuano a fabbricare terribili armi ed i governanti a giocare col fuoco.

A Parigi si sono riuniti i delegati di 12 nazioni europee al di qua e oltre il sipario di ferro per risolvere il problema del trenta milioni di bimbi europei denutriti. Il convegno è stato organizzato dall'U. N.'s International Children's Emergency Fund (successore dell'U. N. R. R. A.): presidente era un americano coadiuvato da un vice-presidente jugoslavo e il delegato dell'Italia, un democristiano, per tutta la durata del congresso si è prestato camerata scamente come interprete del collega bulgaro, un comunista.

Nell'occasione sono state presentate le statistiche della popolazione infantile biscognosa delle singole nazioni. Risulta che in Italia 2 milioni di bimbi sono denutriti e 220 mila affetti da tracoma agli occhi; in Austria solo il 30 % dei bambini può considerarsi sano; in Polonia il 30 % è affetto da rachitismo; in Finlandia, il Paese notoriamente più sano d'Europa, la media della salute infantile è scesa del 15 % e in Jugoslavia del 24%. La tubercolosi, compagna della fame, è diffusa ovunque: l'1 per cento dei bimbi europei è affetto da tubercolosi attiva. Il 70 % è tubercolino positivo.

Tutti i delegati si sono trovati d'accordo sulla necessità di creare fattorie e fabbriche di latte in polvere nei dodici Paesi per assicurare un minimo di alimento gratuito ai bambini bisognosi. Durante il congresso, che si è svolto in grande cordialità e armonia, non si è parlato di politica. Trenta milioni di bambini [illegible] hanno compiuto questo miracolo.

l. b.

NEL RITIRO DI GOLF JUAN

A colloquio con Picasso

giovane settantenne

Ha un figlio di 30 anni e un'amante di 18

GOLF-JUAN, luglio.

Giornalisti di tutti i paesi tentano invano, tutti i giorni, di intervistare Picasso, che dal luglio scorso si è ritirato a Golf-Juan e lavora in una fabbrica di ceramiche a Vallauris.

Ma l'Italia interessa particolarmente Picasso. Mi dice subito: — Leggo con viva curiosità i ritagli che l'Eco della Stampa mi fa pervenire: sono al corrente della polemiche che han luogo in Italia sul mio nome e sulla mia opera, e mi rincresce di non essermi potuto [illegible] a Venezia per la Biennale alla quale ho destinato i miei quadri più significativi. Sono invitato dappertutto, ma non mi [illegible] dal mio atelier: il lavoro anzitutto!

La vita che conduce il sommo pittore è semplicissima: lui, che va imperterrito verso i settant'anni, ha una compagna di diciotto [illegible] che diresti una candida ninfa; questa ragazza gli ha dato una bimba che si chiama Claudia. Della [illegible] prima moglie, Fernanda Olivier, gli è rimasto un ricordo vivente che, a quel che mi dicono, gli dà parecchie noie: è un figlio, giovanottone di una trentina d'anni, che ha fama di debosciato. Picasso è rimasto straordinariamente giovane, con un fisico [illegible] atletico. I suoi occhietti torbidi e maliziosi di saraceno si spengono e si accendono di sinistri bagliori. Indossa un costume blu di meccanico. Fuma sigarette ordinarie. Ma possiede una lussuosa automobile e ingrassa un corpulento [illegible] che sa fare il vuoto attorno all'ambito padrone. Se Picasso schiva il mondo, il mondo va a lui con ostinatezza. Non è mai solo a tavola, nella rinomata trattoria *Chez Marcel* di fronte all'imbarcadero di Golf-Juan, potenti amici in potenti macchine vengono a trovarlo da tutti i continenti. Nelle prime ore del pomeriggio, Picasso li abbandona e, preso posto accanto al suo autista, parte per Vallauris.

— La ceramica è una fase della mia carriera — mi dice. Ha un chiodo in testa: vuol ridare alla ceramica un primato artistico oltre che commerciale. Senza dire che questa sua nuova attività gli ripose il cervello [illegible] dalle pericolose ricerche pittoriche che lo avevano condotto in un vicolo cieco. La cosa assurda, un'amante di diciotto anni, la ceramica che daranno probabilmente un nuovo Picasso.

— Non sento la mancanza di Parigi, — mi confessa — ho più nostalgia della Spagna che di Montparnasse. — La terra natìva esercita sui di lui una attrazione « animalesca ». — Mi ritrovo più spagnuolo che altro — afferma [illegible] forza.

La sua vecchia [illegible] la rivide, dopo molti anni di esilio, nel '33 a Barcellona. Dal è morta nel '36, a ottant'anni. Non ama parlarne, [illegible] soffre visibilmente, cambia discorso, teme di scoprire il [illegible] cuore di [illegible] affettuoso e nostalgico. Riprende la padronanza di sè [illegible] interrogato sulle sue divergenze con Mosca, allora rialza la fiera testa di pugile per sottolineare. — Il dissidio è unicamente di natura artistica e non politico. Il partito mi dà piena libertà. L'uomo Picasso è comunista, il pittore Picasso è l'artista più libero che ci sia sulla terra.

Picasso è affezionato a una piccola civetta

Gli avevo rivolto la stessa domanda che a Matisse: — Gli intellettuali hanno il dovere di militare con le loro opere sotto una bandiera politica?

— Il mio impegno (*engagement*) — risponde Picasso ancora — non concerne che la mia persona di cittadino. Nella mia qualità d'artista io sono per la libertà totale.

L'ho interrogato sul caso De Chirico.

— Non lo ignoro — ha risposto. — So che [illegible] De Chirico [illegible] rinnegato tutte le avanguardie per ritornare ai pittori classici. Ne ha tutti i diritti. Son d'accordo con Matisse che l'arte è una foresta vergine in cui si va avanti e indietro col pericolo di smarrirci, ma io aggiungo che, appunto perchè è una foresta vergine, dobbiamo violentarla! Secondo me, De Chirico ha torto, la sua prima maniera rimarrà senza dubbio la migliore. So che purtroppo tutti gli avanguardisti, fa una eccezione per me e mi conserva tutta la sua stima, ne sono lieto.

— Non [illegible] altro da dirci — conclude Picasso, stringendoci forte la mano — abbiamo detto tutto, abbiamo affrontato le questioni più importanti e più attuali, il resto è secondario e senza alcun interesse.

In altre parole la sua conclusione è la seguente: — Questa è la prima volta che, dinanzi a un giornalista italiano, io mi pronuncio nettamente e ampiamente sulla condanna che è stata pronunciata contro di me dal Presidio supremo delle arti di [illegible]. Il giorno che le agenzie telegrafiche comunicarono ai giornali la decisione dei dirigenti intellettuali russi, io non risposi che con una sola e brevissima frase: « *Je suis un maître* ». Sono un maestro. Non dissi altro. Ma ora dico di più. Chiunque è libero di giudicare decadente, didattistica, morbosa e borghese la mia arte, ma libero sono io di continuare la mia strada senza renderne conto a nessuno. Non è il giudizio di una qualsiasi commissione che deve far cambiare idea e un artista. La cieca obbedienza è giustificabile in tutto fuor che nell'arte, nell'arte intesa nel suoi più vasti domini. Nell'arte e per l'arte ci è permesso di polemizzare perfino con gli dei se gli dei fossero ancora di questo mondo. Gli ultimi uomini liberi che vedrà la terra [illegible] senza dubbio gli artisti. Sciocchi son coloro che credono di far bene seguendo nell'arte un principio, un ordine, una guida pratica; la loro disciplina non è che mancanza di personalità e come tale non può che nuocere al naturale sviluppo delle civiltà e alla creazione degli [illegible] capolavori.

Questo mio colloquio con Picasso fu lì per non aver luogo, per colpa delle numerose guardie di corpo dell'illustre pittore, troppo zelanti e maleducate. Dopo di avere atteso, ben quattro ore, che si rallentasse la stretta poliziesca attorno a Picasso, stavo per andar via. Chiunque al mio posto si sarebbe sconraggiato: i guardiani di Picasso, senza nemmeno aver annunziata la mia presenza al loro padrone, mi venivano a dire seccamente: « Picasso non vuole esser disturbato ». Niente vaso. Picasso fu felice di incontrarsi con un rappresentante della stampa italiana, e quando gli dissi che avevo fatto quattro ore di anticamera, mandò al diavolo i suoi mastini e si scusò per loro. Intanto, la barba del pittore Gianni Costanzo, che era venuto con me a Golf-Juan, aveva avuto il tempo, in quattro ore, di crescere smisuratamente, dandogli un'aria di terrorista, e forse è questo il motivo per cui ci mancò poco che la nostra impresa fallisse.

Antonio Aniante

L'eccidio di Gaggio Montano

Drammatica deposizione di uno degli imputati

Bologna, martedì sera.

Il processo per i fatti di Gaggio Montano è proseguito stamane con la deposizione di altri imputati. Il primo a presentarsi alla Corte è Antonio Camurri, il quale, dopo una enfatica proclamazione di innocenza, racconta che sapeva della spedizione, alla quale venne invitato a partecipare, dal Lenzi; ma il terrore che incuteva costui era tale che non volle seguirlo.

Drammatica la deposizione del successivo imputato: Mario Rovinetti, giovanotto dall'aspetto spigliato, dalla parola facile e spedita, il quale ammette di aver fatto parte della banda che nel novembre 1945 occupò Gaggio Montano, e prelevò quattro infelici che vennero poi uccisi. Il Rovinetti, che si dichiara ex ufficiale dei partigiani, venne interpellato, una decina di giorni prima dell'attacco al paese, da Lenzi, il quale gli propose di unirsi a lui per dare una lezione ai fascisti e ai benestanti. Altri uomini erano già pronti per l'impresa. Il Rovinetti accettò con entusiasmo ed ebbe anzi il grado di vice-comandante della banda. L'imputato racconta come avvenne l'aggressione alla caserma dei carabinieri, sorpresi mentre sedevano a mensa.

Successivamente narra come avvenne la morte di Aldo Brasa, segretario del Partito d'azione. Il Brasa sarebbe stato ucciso, secondo l'imputato in quanto cercò di disarmare uno dei componenti la banda che si era recato alla sua abitazione per prelevarlo, secondo gli ordini ricevuti.

Con voce chiara e assoluta tranquillità il Rovinetti racconta poi come furono prelevati Guido Brasa, fratello dell'ucciso, Adolfo Cecchelli, Alfredo Capitani e la ostessa Bianca Ramazzini, i quali furono costretti a seguire la banda quando questa abbandonò il [illegible] e a portare i pesanti [illegible] colmi di biancheria, di generi alimentari e altro, che i malviventi avevano saccheggiato depredando gli abitanti di Gaggio Montano.

Dopo qualche chilometro di strada fra i sentieri delle montagne, la banda si fermava in un bosco. Il Lenzi, il Rovinetti e altri due banditi si distanziarono dal gruppo, scaricarono una fossa e lì, fatti venire i prelevati, lessero la condanna che era stata emessa nei loro confronti. Ad uno ad uno, con raffiche di mitra, i poveretti furono soppressi. Il Rovinetti asserisce che a sparare fu il solo Lenzi. Tutta la colpa è del defunto capolanda.

L'interrogatorio del Rovinetti sta continuando.

PER IL MARE

Quest'anno i costumi per il mare fanno parlare di sè, si dicono nuovi suggestivi che ricordano il romantico 800 o terribili strumenti di morte. Troppo o troppo poco, ma in un caso o nell'altro assoluta mancanza di gusto estetico e di ricerca di quanto può veramente abbellire e rendere più armoniosa la figura femminile anzichè trasformarla in grottesca marionetta o disgustosa esibizione di più o meno perfetta anatomia. Ho disegnato, pensando di evitare questi perversioni estremi, una gamma di grossa tela, di foggia classica, quasi maschile, estremamente giovanile, adatta per i movimenti liberi della donna sportiva. Si può indossare su sharta, sul solo costume da bagno o su gonna di lana. I tessuti sono stati studiati appositamente ed hanno tutti un carattere nettamente marino, distinguendosi in piano da quelli che sono i tessuti « da città », suggerirsono motivi marinari, indiani, hawaiani, per la disposizione a strisce, pluitosto grandi, riunite a striscioni o sparse a larghi gruppi. A volte si ispirano ai quadri e ai disegni dei pittori moderni. Le tinte unite sono sempre di gran moda, sempre, calde e vibranti, usate opposte per brillare ancor più sotto il sole: giallo oro, verde smeraldo, rosso lacca, viola, arancio.

Testo e disegno di

MABEL

Perde la vista in conseguenza d'un pugno

Alessandria, martedì sera.

Il contadino Francesco Armano di 44 anni, da San Giuliano Vecchio (Alessandria) rincasando in stato di evidente ubriachezza, insisteva per ottenere in prestito la bicicletta dalla vicina di casa Maria Ferretti di 40 anni. Questa si rifiutava per le anormali condizioni dell'Armano, ed allora costui, pervaso dall'ira, colpiva con un pugno l'occhio destro della donna.

Per la violenza del pugno, si rese necessaria l'enucleazione del bulbo con conseguente perdita dell'occhio colpito. Senonchè, per un processo infiammatorio che ha determinato una oftalmia simpatica per il trauma subito, anche l'occhio sinistro della Ferretti è rimasto intaccato, ed ora la donna è diventata cieca.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ARGANI betoniere elevatori bitumatrici, vendonsi anche ratealmente. Fabio, Madama Cristina 94. Telefono 660-961.

BAGNI completi vasca scaldabagno lavabo rubinetteria 50.000. Ditta, Bogino 17. Tel. 43-626.

BILANCE Dacca originali, supersicure, per negozianti, tipi diversi, affettatrici, vendiamo direttamente. Fabbrica, via Carlo Alberto 16. Telef. 23-233. 25150

COMPRESSORE piccolo semimovo, ci rincrescerebbe nuovo per sue ferie, vendo occasionissima. Riviera, 8 Secondo 85.

ELCON fabbricazione fili per avvolgimento motori elettrici di ogni colore, smalto cotone, smalto seta, doppia seta, mercerizzata. Via Tiziano 35. Telef. 66-676. 25399

ELETTROCONDUTTORI. Impianto ed avvolgimenti. Succi. Giolitti 10, telef. 47-429, 45-695. 19011

PORTI portile tamburo ondulato grecale, nere, reti metallliche speciali, tubi stufa ogni misura, tubi forro leggeri. Francia 200. Telefonare 73-314.

CAMIERE zincate nere tendine verdeni. Balbo 5. Telef. 22-921.

MOTORI, trasformatori, elettropompe, Mettro Ferroviaria Talleyro. Studio tecnico Chiaberge, via Bligny-mano, 4, telefono 55-30-50.

OCCASIONISSIMA, vendo Bilance automatiche Nazzucci, via Michele Lessona 7. Tel. 75.510.

SUPER Banca, Bilance, Affettatrici, bascule, tritacarni, trifatkinetic elettrici. (Pagamento rateale). Bessone, Sant'Anselmo, 3.

UOVA intere essiccate pastaiime grandi marche Argentina convenienti consegna pronta. Agnino, corso Raffaello 20. Tel. 64-619.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ARTIGIANI riparano modificano carrozzerie meccanico qualsiasi lavorazione lamiera affini. Oslo, Domodossola 72. 20019

DITTA costruzioni esegulsce rimodernamenti sistemazioni appezzi. Telef. 29-587. 18254

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere, calcolatrici, Tel. 46-160, San Secondo 53. 20588

ELIPS pantalonaini ingrosso dettaglio. Sinap, piazza Vittorio 5. Telefono 20-150 20728

VERNICIATURA auto moto macchinari agricoli. Bassani, Mercadante 40. Telef. 22-388. 04078

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

CHIOSCO fritta gelati centralissimo causa partenza cedesi. Bruno, Andrea Doria 19. 24077

CINEMA sedere Torino, reddito 2.500.000 annue nettissimo cedesi. Barbieri, Milano 24. 28316

INDUSTRIALI, commercianti, privati Cura vostre pratiche Torino, Roma ed ovunque, mediante rapido personale intervento. Colombi, Consolata 10. Telef. 43-671.

NEGOZIO stiratrice cedo motivi salute retro abitabile. Scrivere cassetta 7062 SPI Torino.

ORGANIZZANDO finanziamento industriale iniziano costruzione Autofiltropi cittadinata 50 ripasto adulti senza targa senza patente 120.000 accettiamo prenotazioni informative senza anticipo offerte investitori capitalisti affidiamo lavori carrozzeria fonderia meccanica. Informazioni illustrazioni prenotazioni vendite programma finanziamenti. Geom. Anselmo, casella postale 91, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ALLOGGETTO libero 3 camere, cucinino, bagno completo, ascensore, vendo 1.200.000. Tel. 45-233.

ALLOGGIO signorile 3 camere servizi, bagno completo, terzo ascensore zona Borgo Vittoria vendesi 1.250.000. Telef. 41-252.

ALLOGGI signorili, bagni completi, locali adattabili negozi, vendonsi, illuri ghisoco. Cibrario 33 bis. Accolarati, Settembrine 38.

ESMERA cucina accessori moderni, via Giovoni, vendo, [illegible] pubblico. Telef. 70-122. 20006

NEGOZIO libero subito, affittasi 3-4 camere servizi liberi subito 400.000 sette camere servizi 1.600.000 15-18. Salusso 44. 20060

VENDESI casa via S. Bernardino 27, camere 28, cilucina 600 mq. garages, con un alloggio libero di 4 camere, bagno, [illegible] 2.800.000 Visita 14-17.

VENDESI palazzo signorile centrale corso Umberto, 400 vani grandiosi negozi. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino.

VENDO liberi alloggi grandi piccoli, negozi, magazzini. Via Verdi 43, ore 16-18.

5 APP. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

LOCALE per industria magazzino mq. 400, coperti 300, libero subito, centro barriera Milano, vendo. Telefono 70-122. 20060

LOCALE 500 mq. affittasi rifiniture ad uso officina. Amministrazione Giulio Cesare 26. 48303

6 APP. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

CERCO piccolo alloggio offrendo buona entrata, vicinanze tram. Scrivere cassetta 963 SPI Torino.

OFFRO 150.000 due camere cucina e cucinino. Scrivere Ponzio, Saluzzo 30. 21508

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 20 p. p.

VIA affittasi casetta stagione estiva. Telef. 67-537 28314

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.

VARAZZE, Pensione Adriano, ex-Nettuno, sul mare, scelta cucina, moderata. 24414

11 CAM. MED. PENS. L. 15 p. p.

A industriale riguardoso affitto pied-à-terre signorina tranquillità. Telefonare [illegible]. 04041

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

GIOVANI, disposti visitare famiglie, prodotti forte consumo, presentisi Splendidus, via Bronzino 16, ore 15-18. 26040

LAVORO ambosessi facile remunerativo dimissibile. Scrivere Celli, Belfi 32, Firenze. 21276

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

ABILE intrafare, finitissima, offresi giornata, operaia cucitrice-ricamatrice allegato. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino. 26016

DONNA anziana robusta offresi istitolare piccola famiglia persona sola tranquilla, serie referenze. Scrivere cassetta 7000 SPI Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

GIONDRINA laureata insegnante ruolo, presenza, serie, casa arredata, allegato proprio, piccolo capitale, sposerebbe scopo distinto colto moralità, condizioni agiate. Scrivere cassetta 7000, SPI Torino. 21018

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

CERCASI cartolina gemellare. Via Ozasco 50. 24410

GHIACCIAIE, frigoriferi famiglia, latterie, pasticcerie, vini, liquori, occasioni, cambi, garanzie. Corso Vittorio 56. 24002

PIANOFORTE tedesco Reiller 58 note concerto vendo facilitazioni. Telef. 76-826.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ALFA, Aprilia, 1500, 1100 fuori serie carrozzeria Farina, Vignale, Ghia, Ellena, Monviso, Balbo, Umbravini, Savio, prezzi eccezionali, consegno immediata. Topolino, 1100, Alfa, 2500 berlina conveniente, occas. Balzarini speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano 71.

CABRIOLET nuovissimo 1100 vendo sotto listino. Telef. 778-381.

Il riposo che segue le giornate di lavoro è proficuo all'esame di coloro anche di non immediato interesse.

ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

GARAGE vendo ribaltabile 40 q.li con cassonetto Ballila, Lancia 3, Autichaud. 23

GUZZINO o Vespa 98 buono stato acquisto privato. Telef. 78-306.

IMMEDIATO realizzo vendo causa cessazione Ballila 4 marce. Ballila 3 marce, Vespa. Via Bidone 9.

MOTO 250 occasione privato vende. Corso Regio Parco 33, Mercerla.

OCCASIONE. Gilera Saturno Vendo cambio Topolino cassonetto coptanti. Moretta 35. 24418

RIBORAMS nuovi, occasione, riparazioni, modifiche, tipi speciali per elettricisti. Oslo, Domodossola 72.

TOPOLINO furgoncino nuovissimo, 1300 B, ripulo brillantino 3000 Km, vendesi. Telef. 687-071.

NUOVA

TORINO - Anno II - N. 151
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
6-7 Luglio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Ecco i Pirenei: gli italiani si preparano alla lotta

L'Aubisque, primo dei grandi valichi attende domani i nostri arrampicatori

La vicende del Tour hanno privato Ronconi di molti suoi compagni di squadra, tanto che il faentino nel corso di parecchie tappe si trova praticamente solo. Si vendica, come può, nei giorni di riposo; la solitudine è un brutto male.

Sosta a Biarritz tra due tappe interessanti

Robic è uscito k.o. dal duello con Bartali

Al traguardo ha perso la calma - Coraggio di Volpi e Rossello - Il segreto di Gino

DAL NOSTRO INVIATO

Biarritz, martedì sera.

Quando si arriva tutti cercano qualcosa. I giornalisti cercano la posta e il telefono; i corridori cercano acqua minerale; i mariti cercano le mogli; le madri cercano le figliole. Binda ieri pomeriggio a Biarritz cercava urgentemente un chirurgo. Aveva due uomini fuori combattimento: il toscano Volpi e il savonese Rossello. Verso il centesimo chilometro Volpi era rimasto vittima di una caduta. Veramente erano caduti sei o sette corridori davanti a lui e l'italiano non potendo evitarli era andato loro addosso, si era prodotta una profonda ferita allo zigomo destro e aveva danneggiato la bicicletta. Medicato alla meglio con una garza di cotone imbevuto di tintura di iodio, Volpi aveva proseguito in quelle condizioni per 150 chilometri.

Quando lo abbiamo visto nel bagno del suo albergo subito dopo l'arrivo faceva veramente impressione. La ferita profonda e aperta metteva allo scoperto l'osso e c'era bisogno urgente di diversi punti di sutura.

Il coraggio fisico di questi nostri corridori è in particolare di Volpi, merita di essere segnalato. In quelle condizioni un cittadino qualunque si autorizzerebbe subito a farsi ricoverare di urgenza in un ospedale. Lui ha proseguito in bicicletta per ore ed ore senza permettersi nemmeno un giramento di testa o un momento di sosta per controllare davanti a uno specchio se tornando a casa la moglie lo avrebbe riconosciuto o no. Meno grave ma altrettanto impressionante è stato l'incidente di Rossello che pure ha dimostrato grande coraggio. Mancavano 18 Km. all'arrivo e si era scatenato in pieno la lotta in seguito alla bucatura di Robic. Qui bisogna fare un passo indietro. Ormai è noto ai lettori come si era svolta la tappa. C'era stata una fuga di cinque uomini iniziatasi dopo una trentina di chilometri e condotta per tutto il resto della tappa ad andatura piuttosto sostenuta. Il protagonista della fuga era Bobet che voleva fare contenta madame Bobet, cercando di conquistare per lei quella maglia gialla che giorni or sono aveva troppo presto perduta. Bobet ha condotto una gara prodigiosa ed ha tirato per buona parte dei 220 chilometri durante i quali era rimasto in compagnia di Tucon, Marie, Muller, Jolly e Thiétard. C'è stato un momento a cento chilometri dall'arrivo in cui questa pattuglia aveva 9'45" di vantaggio sul gruppo. Bobet era allora maglia gialla con 6 minuti di vantaggio su Lambrecht. A 40 chilometri da Biarritz la situazione era mutata di poco: il distacco si era ridotto a 6'50" e la pattuglia aveva perduto Thiétard in seguito a foratura. D'un tratto ci fu allarme e lo diede proprio Bartali. Tenendo sempre d'occhio Robic lo aveva visto vacillare, portarsi in coda al gruppo pedalando con fatica. A un tratto il francese mise piedi a terra. Per Bartali non occorreva altro. Diede la voce ai suoi uomini e come in «Sandoour alla riscossa» essi scattarono tutti insieme come tigri, cercando di mettere quanta più strada fosse possibile fra loro e il temuto avversario.

C'è chi asserisce che Robic abbia bucato; c'è invece chi lo ha visto gonfiare la gomma anteriore; c'è infine chi ha avuto notte l'impressione che fosse terribilmente «colto» e incapace di proseguire. Noi che lo abbiamo visto all'arrivo siamo decisamente per quest'ultima versione. E' sceso di bicicletta a Marrita che era semplicemente verde.

Quando un compagno di squadra gli disse che aveva perduto 3'45" su Bartali lanciò lontano da sè la bottiglietta di acqua minerale mandandola in frantumi. Un signore inglese che era lì gli disse calmo: «Don't get red, Robic», non diventare rosso, cioè non perdere la calma. Il corridore invece era fuori della grazia di Dio. Fra il vecchio e il nuovo distacco siamo saliti a 6'11" da Bartali, tempo che non gli sarà certo facile ricuperare.

Stamane i corridori hanno dormito a lungo. Prima della colazione alcuni si sono recati sulla spiaggia per fare il bagno, rincorsi dai fotografi e fatti oggetto di viva curiosità da parte dei bagnanti.

Oggi il «Tour» riposa ai piedi dei Pirenei. Domani l'Aubisque, prima dei grandi valichi, offrirà agli italiani di attaccare. Ci preme, per ora raccontare un particolare su Bartali. Dopo l'arrivo, ma immediatamente dopo, Gino parlava con noi come se fosse arrivato a Biarritz solo allora in automobile dalla spiaggia di S. Sebastiano che è qui a due passi. Non era sudato non era stanco non ansava. Guardava Robic con la coda dell'occhio e ci raccontava quello che gli avevano detto i belgi in mattinata:

«Sono tutti contro di te, Gino, tutti quanti».

«Fa piacere — commentava Bartali — essere presi in tanta considerazione; però costa fatica a difendersi».

E' in grandi condizioni di salute e finiche; è calmo freddo sicuro di sè.

Mi diceva Colombo il massaggiatore che Bartali ha bisogno di una tappa ancora o due un po' dure per mettersi in piena efficienza. Poi renderà al massimo.

«Ma allora questo è un fenomeno — abbiamo detto a Colombo — se dopo quello che abbiamo visto in questi sei giorni Bartali ha ancora bisogno di fatiche per essere rodato al punto giusto».

«La sua forza è sempre stata lì — ha concluso Colombo — nel venire fuori quando, gli altri spariscono. Questo è un giro di Francia fatto su misura per lui. Quelli che hanno creduto di tirargli il collo nelle tappe di pianura se lo troveranno tra i piedi sui Pirenei: allora sarà Bartali a ridere».

Nino Nutrizio

Robic, vincitore del Tour '47, ha avuto una giornata nera

Il premio Arcoveggio questa sera a Mirafiori

Questa sera si inizierà alle ore 21 la settima riunione settimana di trotto a Mirafiori. La corsa di maggior interesse — il premio Arcoveggio (L. 300.000, m. 2130) — è riservato ai quattro anni e vede partire favoriti Portano e Bucco di Leone.

Le altre fasi della serata sono i premi Pian della Mussa (L. 150 mila, m. 1.600), Murisengo (lire 120.000, m. 2000), Lago d'Orta (L. 100.000, m. 1.700), Vanzaghello (L. 120.000, m. 2050), Stella (lire 100.000, m. 2000).

Boniperti ha festeggiato i 20 anni senza capo cannoniere della Serie A

Boniperti, Armano e C.

Calciatori per Londra

Comincia con domani mercoledì, il lavoro di preparazione per la squadra che deve rappresentare i colori dell'Italia al prossimo torneo delle Olimpiadi. Comincia, non appena terminato il nostro interminabile campionato. Le prime fasi della preparazione si avranno a Cuneo.

Il primo nucleo dei convocati comprende dodici giocatori, che si possono scindere in due gruppi. Da una parte gli uomini provenienti dalla Divisione A: Giovannini del Bologna, Neri del Modena, Armano dell'Alessandria, Maestrelli del Bari, Boniperti della Juventus, Casari del Modena, e Burini del Milan. Tutti elementi già noti e conosciuti per le loro prestazioni, e sui cui valore tecnico già si possegnano dati positivi. Dall'altra, nomi della Divisione B: Bizzotto del Verona, Zanon del Padova, Nay dello Spezia, Pandolfini dello Spal, Caprile del Legnano. Giuocatori nuovi, che si sono messi in vista quest'anno e sulla capacità di prestazione dei quali, specie in campo internazionale, occorrono degli accertamenti, prima di giungere ad una conferma.

L'organico dei giuocatori da preparare è stato fissato dal Coni in ventidue: quello degli uomini da portare direttamente a Londra, in diciotto.

Nei Campionati del Mondo del '34, si era partiti da una rosa di candidati ampia e vasta — per schiumare e sfruttare ogni energia possibile — avendo come mira quella di scendere gradatamente all'organico di ventidue. La via numero uno. Nelle Olimpiadi del '36 e nei Campionati del Mondo del '38, si era partiti da una rosa ristretta, ed ampliando a grado a grado ed a ragion veduta, si era giunti pure all'organico di ventidue. La via numero due, avente direzione opposta a quella numero uno.

E' l'esperienza che parla, con tutti i suoi insegnamenti, in materia. Basti citare, fra questi insegnamenti, l'inconveniente morale e pratico determinato dal dover escludere a mezzo un giuocatore, ad un dato punto della preparazione, un giuocatore che si è chiamato, che ha fatto del suo meglio e che si è illuso. Chi non s'intende di preparazioni o non attribuisce la minima importanza ai valori psicologici, è meglio che rinunci in partenza a trattare una questione di questo tipo. E', fra altro, questione di alto-rità. Bisogna essere leale col giuocatore, se si vuole che il giuocatore sia leale verso di noi. Non c'è nulla di peggio che richiedere dei sacrifici da un atleta, ottenerli, e poi, quando l'uomo è bello, fresco, tirato, pronto al combattimento, invitarlo ad andarsene perchè gli si preferisce un altro. Chi scrive, ricorda cosa costò a lui ed alla controparte, il mandare a casa Fitto e Cesarini, fra altro, da Roveta, prima dell'inizio dei Campionati del Mondo del '34.

Non meglio iniziare con una cerchia ristretta, studiare, esaminare, e poi procedere di giorno in giorno all'allargamento ed al completamento.

Così, superati i primi giorni, che, come detto, hanno carattere di prova per un settore del primo nucleo del convocati, il lotto dei giuocatori si integrerà e si consoliderà rapidamente, ma gradatamente.

Vittorio Pozzo

Per la rivincita con Delannoit

Cerdan si allena sorvegliato dalla moglie

Niente bionde extra a Poigny la Forêt - Il "bombardiere marocchino" vuole arrivare a Zale - Anche il belga non scherza

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

Se le appassionanti peripezie sportive del Tour sollevano in Francia e nel Belgio molto entusiasmo e sono seguite attentamente da milioni di persone, non bisogna però credere ch'esse abbiano totalmente monopolizzato l'attenzione degli sportivi di questi due paesi.

Altri avvenimenti occupano nell'alfabeto delle passioni un posto preponderante ed il prossimo combattimento di Marcel Cerdan contro il belga Delannoit è preparato scrupolosamente, non solo da quelli che ne saranno i protagonisti, ma pure da una vasta campagna di pubblicità giornalistica. Nel Belgio come a Parigi, la vendita dei posti disponibili del Palazzo dello Sport di Bruxelles non conosce tregua e probabilmente l'incontro si svolgerà in un'arena, nella quale l'angolino poggio situato raggiungerà alla corsa nere prezzi favolosi.

Durante gli allenamenti unico svago per Cerdan (a destra) è una partita a «jacquet» col suo manager

Grosse scommesse

Gli sportivi delle Fiandre scommettono grosse somme sulla vittoria del loro campione Cirillo Delannoit, che è originario di quelle regioni, mentre i Valloni, per spirito di contraddizione (una rivalità della più remota epoca ha sempre opposto le due razze), dimostrano meno fiducia, ed accettano la tesi francese che pone forti riserve sul risultato del primo combattimento, sulla «accidentale» sconfitta, insomma, dell'attuale *challenger*, Marcel Cerdan. Il giorno dell'incontro, la lotta sarà severa anche attorno ai «ring», poichè l'entità delle scommesse scaturirà certamente nella sala violente opposizioni al minimo intervento arbitrale che potrà dare l'impressione di danneggiare l'uno o l'altro degli antagonisti.

I due pugili, intanto, si occupano, lontani dalle discussioni e dalle polemiche preliminari, della loro preparazione fisica e morale.

Il belga che abita, con la sua famiglia, un passetto della campagna fiamminga, non ha di molto cambiato le sue abitudini e lo sue sedute d'allenamento si svolgono normalmente tutti i giorni sotto la direzione dell'allenatore Gaston Prement, una vecchia volpe del «ring», il quale ha dichiarato recentemente che «il colpo di "gong" che inizierà il combattimento, suonerà nello stesso tempo la fine senza appello della carriera del francese».

Fiducia sincera, o presunzione? Solo il verdetto dell'arbitro potrà risolvere il difficile quesito.

E' invece a Poigny-Forêt, nel cuore dell'immensa foresta di Rambouillet (40 km. da Parigi), che Lucien Roupp, direttore spirituale di Cerdan, ha creato nella proprietà del pugilatore ex-campione del mondo dietro motori «Toto» Grassin, un attrezzato campo d'allenamento per il suo allievo.

Cerdan vi si è installato al suo arrivo da Casablanca e ci vive da eremita, in compagnia della sua signora che ha voluto assegnarli vicino in questi giorni cruciali, non solo per sostenere affettuosamente la sua fiducia alquanto scossa, ma anche per allontanare colla sua presenza le troppo frequenti incursioni nell'intimità del suo celebre marito, delle ammiratrici e altre «bionde extra» o dive della scena e della canzone, che si sono rivelate tanto nefaste nel recente passato.

«Ho due obbiettivi — ha dichiarato l'ex-campione d'Europa, — riprendere il «mio» titolo, fornendo un combattimento che non possa essere contestato da nessuno ed incontrare in seguito Tony Zale, per il Campionato del Mondo».

Lee Burwston, il procuratore americano di Cerdan, è infatti riuscito a convincere i membri della Commissione sportiva di New York, ad aspettare l'esito dell'incontro del 10 luglio, prima di giudicare se il francese è, o meno, in condizioni di poter affrontare il nuovo Campione del Mondo americano.

Il titolo mondiale

A Marcel Cerdan, che i critici quasi unanimi, avevano predetto il crepuscolo della sua vita sportiva, si offre una ultima e insperata ancora di salvezza. Il capitale-oro che egli rappresenta per qualcuno dei suoi immediati... consiglieri e qualche solido legame di amicizia che la sua spontanea affabilità ha saputo crearegli nel paese dei dollari e dei Campionati del Mondo, sono i fattori che hanno determinato il miracolo dello «statu quo» della sua popolarità, del suo «standing» di prestigio, e che, in caso di netta vittoria su Delannoit, gli permetteranno probabilmente di realizzare (malgrado tutto) il sogno di tutta la sua vita: la disputa del titolo massimo.

Sogno che era apparso chimerico all'indomani di Heysel, e che oggi invece riprende una forma meno mitica, la forma terrestre della possibilità. La resurrezione del «Bombardiere Marocchino» sarà in fattispecie della sua volontà, della sua fede e della sua fierezza di campione che ancora non vuole scomparire dal ring.

g. b.

UNA BELLA SUSA-MONCENISIO

Glorie dell'auto sulla "via napoleonica"

A sipario calato sull'automobilistica Susa-Moncenisio di domenica scorsa si apprende una notizia che, se momenta il rammarico per l'edizione ridotta e rinconciata di quest'anno, apre liete speranze per il 1949. L'antivigilia della gara le autorità francesi tennero tutte consiglio all'Automobile Club di Torino che, su la corsa avesse nuovamente qualifica a carattere internazionale, sarebbe stato possibile, presi gli opportuni accordi con le autorità italiane, riportare il traguardo d'arrivo nella località classica, sull'altro del Colle. Naturalmente era tardi per modificare radicalmente la struttura regionale e senza previste della gara ormai imminente e le relative organizzazioni, nonchè per osservare le conseguenti modalità burocratiche; ma il sogno è gettato senz'altro per l'anno prossimo.

Il fascino delle macchine in corsa sulla strada napoleonica è veramente irresistibile.

Intanto si può registrare il successo della gara di domenica scorsa.

Tra i partecipanti più applauditi, che è doveroso ricordare, spiccano nella categoria Turismo Fredo e Segre, vincitori del sopraggruppi su Fiat 1100 normale, rispettivamente chiusa ed aperta. Ottimi gli oltre 66 di media di Ammendola su Aprilia, primo di gruppo e terzo assoluto a 13 secondi dal vincitore assoluto del Turismo, Badoali, sull'Alfa 2500.

Nella classe delle «Topolino» turismo con testate speciali, l'ineffabile Borgialli (Fiat-Siata) ha nettamente preceduto la vivace e attillata contessa Della Chiesa (Fiat-Marino), che tuttavia ha saputo brillantemente distanziare gli altri della sua classe.

Nella categoria sport, sensazionale la netta vittoria tra le «750» di «Nap» Ambrosini con la sua Fiat-Siata. Le calcolate accoglienze ricevute al traguardo dimostrano che la lunga astensione dai campi di gara non è valsa a far dimenticare la lezione di bella guida impartita ai più giovani è stata particolarmente apprezzata. Anche dal suo allievo e antagonista Reynaldi che, su una Fiat-Siata analoga, lo segue.

Valevano con la torinese «Nardi-Danese» ha sbaragliato nella «1100»; mentre «Cyrus» su una Aprilia speciale ha segnato a 77,852 di media, il miglior tempo della giornata, aggiudicandosi e piazzi e meritati voti la Coppa A.S.A.I.

al. fer.

L'"allegro,, finale juventino

Non è colpa di Lustha se Rava ci ha rimesso

La sconfitta, piuttosto amara, subita dai juventini domenica scorsa ad opera della Pro Patria, viene decisamente il cartellone negli ambienti calcistici ed ha fatto dilungare di un supplemento improvvisto le discussioni sul campionato.

L'effetto più grave dello «0 a 4» è stato senza dubbio la perdita del secondo posto in classifica generale, dal momento che la generosità dell'Alessandria e... la bontà milanista, in felice connubio a S. Siro, sono riuscite a combinare un «1 a 3», che è stato pure sufficiente al Milan per compiere il sorpasso in poltrona d'onore, sia pure solo per il goal average.

Strano ora al riguardo, domenica sera, la posizione dei dirigenti bianconeri, che si lavavano fra il riso ed il pianto. Il dolore della sconfitta era infatti ridotto almeno in parte, da un risparmio di proporzioni notevoli.

Se la squadra bianconera avesse visto al parabole come suoi ogni giocatore della rosa dei 16 di prima squadra 20.000 lire di premio di partita più 80.000 lire come premio-federale per il piazzamento d'onore.

Dato il risultato a sorpresa un milione e mezzo almeno è rimasto nelle casse della Juventus.

La questione però non è finita, perchè Rava, Boniperti e soci non dell'idea che il «goal average» abbia una secondaria importanza, mentre la direzione è d'avviso contrario. Disposti i dirigenti a pagare le 60.000 del secondo posto, ma divise per tre. Colpa del Milan e della Triestina, rimasta sfrancate alla squadra torinese in questa ultima giornata, dai risultati tanto astrusi.

E la buona volontà della Pro Patria ha mandato all'aria, diciamo, le stanche degli alessandrini, moralmente impegnati a Milano, a tener alto l'onore piemontese.

In proposito si racconta che nella scorsa settimana Rava, incontrando Lustha, suo vecchio compagno di squadra tra i grigi, abbia fatto raccomandazioni speciali.

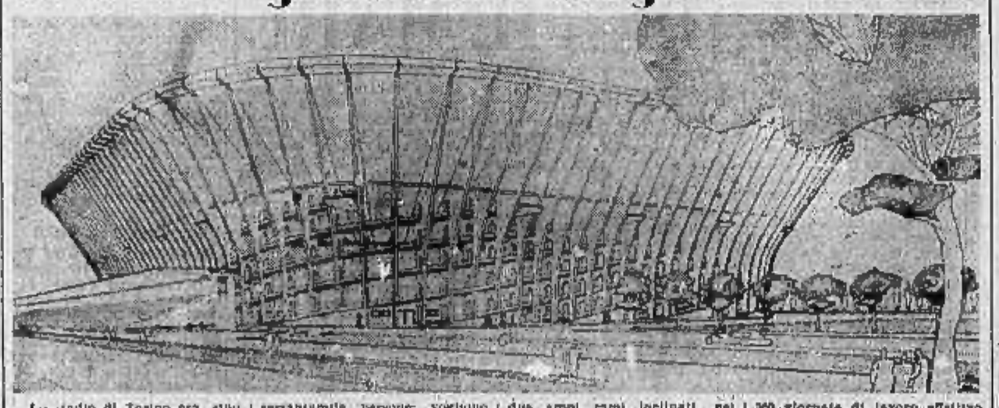
«Santi, Rino: domenica dovete prenderne parecchi, pochini. Noi vinceremo... o un bene. Ma se voi perdete con uno scarto troppo forte, ogni nostra fallica resta sciupata!».

L'albanese promise, e come anche di tutta Alessandria sportiva e mantenne la promessa. Adesso, Rava sonatora, quando vede Lustha...

Fra tanto nero, non mancano però le soddisfazioni nel «clan» juventino, che può vantare, ad esempio, il pre-campionato nella persona di Giampiero Boniperti. Il ventenne centravanti (vent'anni giusti, compiuti il 4 luglio scorso) ha fatto un bel campionato e può essere contento dell'annata '47-'48.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Lo stadio-grattacielo sorgerà a Milano



Lo stadio di Torino era, sino a qualche anno fa, il «non plus ultra»; oggi è risultato insufficiente. Si reclama ora lo «stadio dai centomila». I milanesi (gente pratica che ha il fiuto del commercio, e, quindi, del guadagno) stanno preparando invece quello dei cinquantamila. Alcuni ingegneri famosi nel campo del cemento armato hanno studiato una soluzione che modifica l'attuale Stadio civico di San Siro.

Vogliono fare uno stadio grattacielo. Infatti lo vogliono alto... cento metri, cioè un palazzo di cento piani. Ogni posto, di qualche piano. Ogni su quelle scale trovano posto sessantamila persone; vogliono allogarne ancora novantamila. E il progetto prevede di non intralciare l'uso dell'impianto attuale anche durante i lavori.

Spazio ce n'è in abbondanza. Allora: tutt'attorno all'attuale costruzione, fanalizzando una serie di 136 portanti (come l'immensa corolla di un fiore già sbocciato), appoggiandoli a una piattaforma di cemento armato che inanellerà lo stadio. Questi portanti (specie di colonne, se si vuole parlare più volgarmente) e la loro piattaforma saranno completamente indipendenti ed isolati dalle strutture attuali, e verranno riuniti fra di loro da due ampi rami inclinati, nei quali l'inferiore coprirà a mensola la zona più alta delle gradinate esistenti (creando una fascia coperta per tutto il perimetro) e il superiore si lancerà verso l'esterno.

L'ultimo gradino (in tutto 46 gradini larghi 70 cm.) dello stadio si eleverà a metri 33,96 sul livello stradale. Ci saranno 80 ingressi per il pubblico (collegati ad altrettante rampe elicoidali per salire), contornati da numerose biglietterie. La larghezza dello stadio alla sommità risulterà di metri 181, mentre la lunghezza toccherà i 226 metri. L'immensa costruzione prevede 360 giornate di lavoro effettivo per essere portata a termine. Il progetto è all'esame delle autorità e si dice sia stato approvato.

Il costo? Qualche centinaio di milioni; ma a Milano, oggi — malgrado i tempi — simili sommine non fanno tremare nè vanno nè potai. Unica cifra bassa bassa: una importantissima, appunto perchè tale: in questa colossale ridda di cifre che si riferisce allo stadio grattacielo è quella del tempo necessario alla costruzione: 35 mesi. Un quarto d'ora perchè 150 mila persone ne se vadano. Anche questo sarà un record.

Per Alberghi, Colonie Alpine e Marine

da CALDERINO MAGAZZINI SOTTERRANEI in fondo al cortile

Via Mercanti 2 - TORINO - Telef. 45.339

trovate **prontissimo** *tutto il fabbisogno in qualsiasi quantitativo di*

LENZUOLA-COPERTE-MATERASSI

FEDERE - ASCIUGAMANI - ecc. ecc.

A PREZZI IMBATTIBILI

Forniture complete e spedizioni nella giornata

Facilitazioni per Alberghi - Enti - Istituti - Comitati - Associazioni - Commissioni Interne - Collegi - ecc.

Magazzino popolare dove non si paga il lusso